RegioneLombardia

DECRETO N° 9810 Del 11/09/2007

Identificativo Atto n. 372

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA ECOGROUP S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE IN PIACENZA, VIA COLOMBO 25 ED IMPIANTO IN SETTIMO MILANESE (MI), VIA SABIN 28.

L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.p.r. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC)";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";

- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta ECOGROUP S.r.l. con sede legale in Piacenza, Via Colombo 25, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente con modifiche in Settimo Milanese (MI), Via Sabin 28, e pervenute allo Sportello IPPC il 03/11/06, Prot. T1.2006.0031868;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota 04/12/06, prot. 27464;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul quotidiano "ITALIA OGGI" in data 06/16/06;

VISTO il d.d.g. Territorio ed Urbanistica n. 10533 del 25/09/06 di pronuncia di compatibilità ambientale;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 12/12/06 e del 25/07/07 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La ditta nel corso della riunione illustra alcune osservazioni dell'allegato tecnico.

Regione D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: ricorda che occorre presentare da parte della ditta le planimetrie previste dall'Allegato Tecnico (6).

ARPA Dipartimento di Milano accoglie le osservazioni della ditta e modificherà l'allegato in base alle osservazioni.

La Provincia di Milano: concorda con l'allegato tecnico predisposto dall'ARPA, comprese le osservazioni dell'Azienda recepite e fa presente che la presenza del funzionario integra il parere precedentemente espresso dagli Uffici.

Conclusioni: Per quanto sopra esposto la Conferenza, convalida l'allegato predisposto da ARPA così come modificato a seguito della Conferenza, esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato secondo la norma EMAS, e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 8 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del d.lgs. 59/05;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale"e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare alla ditta ditta ECOGROUP S.r.l. con sede legale in Piacenza, Via Colombo 25, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in Settimo Milanese (MI), Via Sabin 28, per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché secondo la planimetria di progetto allegata predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;

3. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/07;

4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;

5. di far presente che, ai sensi del 2° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 8 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;

6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercita solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 59/05;

8. di determinare in € 139.121,29 l'ammontare totale della fideiussione la ditta ditta ECOGROUP S.r.l. deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:
   - messa in riserva (R13) di 420 m^3 di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 7.418,04;
   - messa in riserva (R13) di 170 m^3 di rifiuti speciali pericolosi pari a € 6.005,25;
   - deposito preliminare (D15) di 200 m^3 di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 35.324,00;
   - deposito preliminare (D15) di 120 m^3 di rifiuti speciali pericolosi pari a € 42.390,00;
   - deposito preliminare (D15) di 5 m3 di rifiuti speciali pericolosi con Cl organico > 2%: PCB o equivalenti > 25 p.p.m. pari a € 5.593,23;
   - operazioni di recupero e smaltimento di 26.900 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 42.390,77.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale EMAS e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 69.560,65;
la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni anno il mantenimento della certificazione EMAS per l'attività in essere. Successivamente al ricevimento della notifica dell'atto, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;

9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la Ditta ECOGROUP S.r.l. con sede legale in Piacenza, Via Colombo 25, non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Settimo Milanese, alla Provincia di Milano e ad A.R.P.A. dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;

12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e certificazioni
Dott. ssa Elisabetta Confalonieri

RegioneLombardia

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ECOGROUP SRL
Sede Legale	Via Colombo, 25 – 29100 - PIACENZA
Sede Operativa	Via Sabin, 28 – 20019 SETTIMO MILANESE (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. 6) del D.Lgs 59/2005 ed autorizzato con D.G.R. n. 6/472822 del 22/11/99
Varianti richieste	Riorganizzazione aree, aumento potenzialità di trattamento e capacità di stoccaggio , inserimento operazioni D13 ed R5, incremento CER
Codice e attività IPPC	5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità superiore a 10 t/giorno

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE 4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito 4
A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC 4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito 5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA 6
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI 7
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto 7
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie 300
B.3 Risorse idriche ed energetiche 300
C. QUADRO AMBIENTALE 322
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 322
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 377
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 39
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 411
C.5 Produzione Rifiuti 411
C.6 Bonifiche 43
C.7 Rischi di incidente rilevante 433
D. QUADRO INTEGRATO 433
D.1 Applicazione delle MTD 43
D.2 Criticità riscontrate 543
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 544
E. QUADRO PRESCRITTIVO 58
E.1 Aria 58
E.1.1 Valori limite di emissione 58
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo 58
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche 59
E.1.4 Prescrizioni generali 60
E.2 Acqua 61
E.2.1 Valori limite di emissione 61
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 61
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 61
E.2.4 Prescrizioni generali 61
E.3 Rumore 62
E.3.1 Valori limite 62

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 62
E.3.3 Prescrizioni impiantistiche 62
E.4 Suolo 63
E.5 Rifiuti 63
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 63
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata 63
E.5.3 Prescrizioni generali 67
E.6 Ulteriori prescrizioni 68
E.7 Monitoraggio e Controllo 68
E.8 Prevenzione incidenti 68
E.9 Gestione delle emergenze 69
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 69
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche 69
F. PIANO DI MONITORAGGIO 70
F.1 Finalità del monitoraggio 70
F.2 Chi effettua il self-monitoring 70
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE 70
F.3.2 Risorsa idrica 701
F.3.3 Risorsa energetica 71
F.3.4 Aria 71
F.3.5 Acqua 713
F.3.6 Rumore 734
F.3.7 Radiazioni 74
F.4 Gestione dell'impianto 75
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici 75
F.4.2 Aree di stoccaggio 75
ALLEGATI 76
Riferimenti planimetrici 76

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

Il sito di via Albert Sabin n. 28 a Settimo Milanese, di proprietà della Società MHI s.r.l. e dato in locazione a ECOGROUP SRL, che è anche titolare della sua gestione, è un impianto autorizzato all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R4, R13) e smaltimento (D14, D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
I codici NACE dell'attività sono :

- *37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio;*
- *90 - Smaltimento rifiuti solidi;*

La sede legale di ECOGROUP SRL è sita in via Colombo, 25 a Piacenza.

L'impianto è stato autorizzato per le attività sopra riportate, con Deliberazione Regionale n. 6/472822 del 22/12/1999, rinnovata con Disposizione Dirigenziale della Provincia di Milano n. 135/2004 del 21/05/2004, ed è stato messo in esercizio nel suo attuale assetto nel 2003.
In precedenza il sito era occupato dalla Ditta Sark Srl, che verso la metà degli anni '80 ha iniziato l'attività di lavaggio fusti, verniciatura fusti, adeguamento volumetrico, triturazione e compattazione rifiuti da imballaggi.
Nel 2003 l'attività è stata rilevata da ECOGROUP SRL, che ha richiesto la voltura con modifica delle autorizzazioni precedenti, ampliando tipologia e quantitativi di rifiuti prodotti, nonché le modalità di trattamento adottate.
Le coordinate Gauss-Boaga del sito sono le seguenti:

- E: 1505186
- N: 5036025

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo All. B e/o C alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, par 4, della DIR 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della DIR 75/442/CEE e nella DIR 75/439/CEE del Consiglio, del 16/06/75, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/giorno	R3, R4, R5, R13, D13, D14, D15	X	X	X

Tabella A1 – *Tipologia Impianto*

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m^2 (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
2.849mq	1.599 mq	1.212 mq	1.212 mq	Metà anni '80	2003 (solo modifiche interne al capannone, senza variare superficie del sito né superficie scolante)	Non prevista

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – *Condizione dimensionale dello stabilimento*

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

La sede operativa di ECOGROUP s.r.l. è ubicata a Settimo Milanese, ad ovest dell'area metropolitana milanese, ai margini di un'area industriale posta a sud-est del centro abitato di Settimo, in un contesto fortemente urbanizzato appena all'esterno della tangenziale ovest.
L'area in cui sorge il sito è classificata dallo strumento urbanistico comunale come zona industriale (*zona B/P produttiva esistente di completamento*).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	B/P – Produttiva esistente e di completamento	Area del sito Ecogroup
	B/P – Produttiva esistente e di completamento	Da 0 a 500 m da sud-est a nord
	B/T – Terziaria esistente e di completamento	300 m a nord-ovest
	Parco Sud Milano	Da 400 a 500 m a nord; da 15 m a 500 m da ovest a sud;
	V – Attrezzature sportive e verde pubblico (Fontanile dei Frati)	400 m da ovest a sud-ovest
	V – Attrezzature sportive e verde pubblico	Da 300 m a 400 m a nord-ovest; da 400 m a 500 m a sud
	B2 – Residenziale e esistente e di completamento	Da 400 m a 500 m a nord-ovest; a 400 m a sud

Tabella A3 – *Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m*

Relativamente al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), esso si colloca nell'ambito milanese, nella zona definita dei "paesaggi della pianura cerealicola".
La posizione del sito è indicata sul mappale 101, 110, 146 e 147 del foglio 19 di Settimo Milanese.

L'impianto è agevolmente accessibile dalla rete viaria locale ed intercomunale.
I principali centri abitati presenti in questo settore di territorio, con la rispettiva distanza in linea d'aria e direzione rispetto all'area oggetto dell'indagine, sono elencati nella seguente tabella:

Centro Abitato	Distanza dall'impianto (Km)	Direzione
SETTIMO MILANESE	0,5	NW
SEGURO (frazione di Settimo Milanese)	0,4	S
CORNAREDO	2,6	N
PERO	3,4	N
BAREGGIO	4,7	W
CUSAGO	6,6	W
RHO	9,5	N
MILANO	13,5	E

Distanza dell'impianto dai centri abitati

La superficie occupata dall'impianto:

- non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- non ricade in fasce fluviali come delimitate dal Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Po;
- non interferisce con pozzi d'acqua ad uso potabile o con risorgive (ex DPR 236/88);
- non è sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lvo 42/2004, ex D.Lvo 490/99);
- non ricade all'interno di aree naturali protette.

In un raggio di 500 m dall'impianto di trattamento rifiuti sono presenti:

- Parco regionale Agricolo Sud Milano (15 m ad ovest del sito, nell'area agricola confinante con il sito);
- sul lato Ovest dell'insediamento scorre un canale derivato dal Canale Villoresi e 200 metri ad Ovest il "Fontanile dei Frati", da cui non derivano vincoli né interferenze per l'azienda.

In un raggio di 500 m dall'impianto di trattamento rifiuti non sono presenti:

- aree sottoposte a vincolo paesaggistico;
- aree sottoposte a vincolo architettonico;
- aree sottoposte a vincolo archeologico;
- aree demaniali;
- aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- siti di Interesse Comunitario.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del sito Ecogroup:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
Aria	.art. 7 DPR 203/88	Regione Lombardia	DGR n. 6/47282	22/12/99	-	1	Il documento contiene anche l'autorizzazione ex art. 7 DPR 203/88 ed è richiamata dalla Disposizione Dirigenziale della Provincia di Milano n 135/2004 del 21/05/04	SI'
Acqua	D.Lgs 152/06	Comune di Settimo Milanese	Prot 26198	31/10/05	31/10/09	1	Si tratta dell'autorizzazione a scaricare in fognatura le acque meteoriche di dilavamento di tetti e piazzali e le acque reflue provenienti dai servizi igienici	SI'
Rifiuti	D.Lgs 152/06	Provincia di Milano	.Disposizione Dirigenziale n. 135/2004	21/05/04	31/05/09	1	Rinnova l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto	SI'
Rifiuti	D.Lgs 152/06	Provincia di Milano	Disposizione Dirigenziale n. 183/2003	30/10/03	-	1	Voltura alla ditta ECOGROUP srl della DGR n. 6/47282 originariamente intestata a favore della ditta SARK srl	SI'
Rifiuti	D.Lgs 152/06	Regione Lombardia	DGR n. 6/47282	22/12/99	-	1	Approvazione progetto e varianti sostanziali esercizio. Intestata alla ditta SARK srl. Rinnovata dalla .Disposizione Dirigenziale n. 135/2004 del 21/05/04	SI'
Rifiuti	D.Lgs 152/06	Regione Emilia Romagna	Iscrizione n. BO000851/S	Cat. 1: 11/09/06 Cat. 2: 20/04/06 Cat 4 e 5: 16/06/05	Cat. 1: 11/09/11 Cat. 2: 20/04/08 Cat 4 e 5: 16/06/10	1	Autorizza l'azienda al trasporto di rifiuti per le categorie 1, 2, 4, 5	NO
V.I.A.	.DPR 12/04/1996	.Regione Lombardia	Decreto n. 10533 del	25/09/06	.-	1	La pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di ampliamento dell'impianto ha avuto esito positivo	NO
Prevenz. incendi	DM 16/02/82	VVF di Milano	prot. N. 056581/04	25/03/05	15/03/2011	1	Attività 88: deposito merci e materiali vari > 1000 mq	NO

Tabella A4 – *Stato autorizzativo*

L'azienda è inoltre in possesso delle seguenti certificazioni:

Settore Interessato	Norma di riferimento[S11]	Ente competente	Estremi del provvedimento (Numero Autorizzazione - Data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine Attività IPEC e NO[S12]	Note e considerazioni
EMAS	Regolamento EMAS	Comitato Ecolabel Ecoaudit	Registrazione n. I-000472 rilasciata il 19/04/06	19/04/09	1	-
ISO	ISO 14001:2004	RINA	Certificato n. EMS-867/S emissione corrente del 15/05/06	15/05/09	1	-

Nota: il VIA è stato effettuato per le seguenti attività previste dall'allegato A del DPR. 12/04/96:
i) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lvo 22/1997, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli art. 31 e 33 del medesimo D.Lvo 22/1997.

I dati dimensionali e le caratteristiche dell'impianto, e le attività descritte nella presente documentazione sono quelli del progetto che ha ottenuto la pronuncia di compatibilità ambientale.

Con la presente istruttoria si valuta la richiesta di autorizzazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera (E2) costituito da un nuovo impianto di aspirazione. Già approvato in sede di Compatibilità Ambientale, che ECOGROUP intende installare a presidio dell'area di cernita imballi contaminati, sgocciolamento contenuto residuo in contenitori specifici e lavaggio contenitori plastici con idropulitrice. L'impianto di aspirazione è dotato di abbattimento mediante filtro a maniche e filtro a carboni prima dell'emissione in atmosfera mediante camino dedicato.
Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2006.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

Si evidenzia che nel decreto di VIA le capacità di stoccaggio per l'operazione R13 e per l'operazione D15 sono state erroneamente invertite. Le capacità richieste dalla Ditta sono quelle riportate al punto sottostante

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di :
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo attuale di 50 mc e ampliato complessivamente a 420 mc pari a 225 t;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo attuale di 50 mc, e ampliato complessivamente a 170 mc pari a 70 t;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo attuale di 60 mc e ampliato a 200 mc pari a 115 t ;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo attuale di 40 mc, e ampliato complessivamente a 125 mc pari a 55 t;
- rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di smaltimento (D13 e D14) per un quantitativo massimo richiesto di 8.300 t/a.
- rifiuti speciali pericolosi sottoposti alle operazioni di smaltimento (D13 e D14) per un quantitativo massimo di 1.200 t/a.
- rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R4, R5) per un quantitativo massimo di 13.600 t/a.

- rifiuti speciali pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R4, R5) per un quantitativo massimo di 3.800 t/a.

I volumi massimi di stoccaggio autorizzati riportati in tabella recepiscono le richieste presentate dell'azienda e approvate con Decreto di Compatibilità ambientale n. 10533 del 25/09/06, di:

- *aumentare da 200 mc a 915 mc il volume massimo dei rifiuti in stoccaggio*
- *aumentare da 20.000 t/anno a 26.900 t/anno la potenzialità di trattamento del sito.*

Il calcolo in tabella è stato effettuato sulla base di 300 giorni lavorativi all'anno.
I rifiuti in messa in riserva saranno avviati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto. Pertanto, ai sensi della DGR 7/19461 del 19/11/2004, l'azienda richiede la riduzione al 10% dell'importo della fideiussione relativo alla messa in riserva.
Si precisa che il quantitativo massimo di rifiuti contenenti PCB > 25 ppm e/o Cl organico > 2%, che sono detenuti in stoccaggio (D15) sarà pari complessivamente a 5 mc.

I tipi di rifiuti in ingresso, compresi quelli oggetto di variante che sono indicati in grassetto, sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai codici CER indicati nella Tab. B1. Si evidenzia che la Ditta risulta autorizzata e chiede per i nuovi CER di essere autorizzata alle operazioni R3 ed R4 (selezione, cernita e vagliatura) specificando che da tali operazioni decadono rifiuti e non materie prime seconde (ad esclusione delle operazioni di lavaggio imballaggi plastici e metallici).

CER	R3	R4	R5	R13	D13	D14	D15
02 01 04	X			X	X	X	X
02 01 10		X		X			
03 01 01	X			X	X	X	X
03 01 05	X			X	X	X	X
04 01 09	X			X	X	X	X
04 02 09	X			X	X	X	X
04 02 15	X			X	X	X	X
04 02 16*				X	X	X	X
04 02 17				X	X	X	X
04 02 21	X			X	X	X	X
04 02 22	X			X	X	X	X
06 13 02*				X	X	X	X
08 01 11*	X	X		X	X	X	X
08 01 12	X	X		X	X	X	X
08 01 13*	X	X		X	X	X	X
08 01 14	X	X		X	X	X	X
08 01 15*	X	X		X	X	X	X
08 01 16	X	X		X	X	X	X
08 01 17*	X	X		X	X	X	X
08 01 18	X	X		X	X	X	X
08 01 19*	X	X		X	X	X	X
08 01 20	X	X		X	X	X	X
08 01 21*	X	X		X	X	X	X
08 03 07	X	X		X	X	X	X
08 03 08	X	X		X	X	X	X
08 03 12*	X	X		X	X	X	X
08 03 13	X	X		X	X	X	X
08 03 14*	X	X		X	X	X	X
08 03 15	X	X		X	X	X	X
08 03 17*	X	X		X	X	X	X
08 03 18	X	X		X	X	X	X
08 04 09*	X	X		X	X	X	X
08 04 10	X	X		X	X	X	X

CER	R3	R4	R5	R13	D13	D14	D15
08 04 11*	X	X		X	X	X	X
08 04 12	X	X		X	X	X	X
08 04 13*	X	X		X	X	X	X
08 04 14	X	X		X	X	X	X
08 04 15*	X	X		X	X	X	X
08 04 16	X	X		X	X	X	X
09 01 07	X	X		X	X	X	X
09 01 08	X	X		X	X	X	X
09 01 10	X	X	X	X	X	X	X
09 01 11*	X	X	X	X	X	X	X
09 01 12	X	X	X	X	X	X	X
12 01 01		X		X			
12 01 02		X		X			
12 01 03		X		X			
12 01 04		X		X			
12 01 05	X			X	X	X	X
12 01 13		X		X	X	X	X
12 01 17	X	X		X	X	X	X
12 01 21		X		X			
12 01 99		X		X			
15 01 01	X			X	X	X	X
15 01 02	X			X	X	X	X
15 01 03	X			X	X	X	X
15 01 04		X		X			
15 01 05	X	X	X	X	X	X	X
15 01 06	X	X	X	X	X	X	X
15 01 07			X	X	X	X	X
15 01 09	X			X	X	X	X
15 01 10*	X	X	X	X	X	X	X
15 01 11*	X	X	X	X	X	X	X
15 02 02*	X	X	X	X	X	X	X
15 02 03	X	X	X	X	X	X	X
16 01 03	X			X	X	X	X
16 01 07*				X	X		X
16 01 08*				X	X		X
16 01 09*				X	X		X
16 01 13*				X	X		X
16 01 14*				X	X		X
16 01 15				X	X	X	X
16 01 16		X		X	X	X	X
16 01 17		X		X			
16 01 18		X		X			
16 01 19	X			X	X	X	X
16 01 20			X	X	X	X	X
16 01 21*	X	X	X	X	X	X	X
16 01 22	X	X	X	X	X	X	X
16 02 09*				X	X		X
16 02 10*	X	X	X	X	X	X	X
16 02 11*				X	X		X
16 02 12*	X	X	X	X	X	X	X
16 02 13*	X	X	X	X	X	X	X
16 02 14	X	X	X	X	X	X	X
16 02 15*	X	X	X	X	X	X	X
16 02 16	X	X	X	X	X	X	X
16 03 03*	X	X	X	X	X	X	X
16 03 04	X	X	X	X	X	X	X
16 03 05*	X	X	X	X	X	X	X

CER	R3	R4	R5	R13	D13	D14	D15
16 03 06	X	X	X	X	X	X	X
16 05 04*	X	X		X	X	X	X
16 05 05	X	X		X	X	X	X
16 05 06*	X			X	X	X	X
16 05 07*	X			X	X	X	X
16 05 08*	X			X	X	X	X
16 05 09	X			X	X	X	X
16 06 01*	X	X	X	X			
16 06 02*	X	X		X	X	X	X
16 06 03*	X	X		X	X	X	X
16 06 04	X	X		X	X	X	X
16 06 05	X	X		X	X	X	X
16 06 06*				X	X	X	X
17 01 01	X	X	X	X	X	X	X
17 01 02	X	X	X	X	X	X	X
17 01 03	X	X	X	X	X	X	X
17 01 07	X	X	X	X	X	X	X
17 02 01	X			X	X	X	X
17 02 02			X	X	X	X	X
17 02 03	X			X	X	X	X
17 04 01		X		X			
17 04 02		X		X			
17 04 03		X		X			
17 04 04		X		X			
17 04 05		X		X			
17 04 06		X		X			
17 04 07		X		X			
17 04 11		X		X			
17 06 04	X	X	X	X	X	X	X
17 08 02					X	X	X
17 09 04	X	X	X	X	X	X	X
18 01 01		X		X			
18 01 06*	X			X	X	X	X
18 01 07	X			X	X	X	X
18 01 08*	X			X	X	X	X
18 01 09	X			X	X	X	X
18 02 01		X		X			
18 02 05*	X			X	X	X	X
18 02 06	X			X	X	X	X
18 02 07*	X			X	X	X	X
18 02 08	X			X	X	X	X
19 08 06*	X			X	X	X	X
19 09 04				X	X	X	X
19 09 05	X			X	X	X	X
19 12 01	X			X	X	X	X
19 12 02		X		X			
19 12 03		X		X			
19 12 04	X		X	X	X	X	X
19 12 05			X	X	X	X	X
19 12 07	X			X	X	X	X
19 12 12	X	X	X	X	X	X	X
20 01 01	X			X	X	X	X
20 01 02			X	X	X	X	X
20 01 10	X			X	X	X	X
20 01 11	X			X	X	X	X
20 01 21*	X	X		X	X	X	X
20 01 23*				X	X	X	X

CER	R3	R4	R5	R13	D13	D14	D15
20 01 27*	X	X		X	X	X	X
20 01 28	X	X		X	X	X	X
20 01 29*	X	X		X	X	X	X
20 01 30	X	X		X	X	X	X
20 01 31*	X			X	X	X	X
20 01 32	X			X	X	X	X
20 01 33*	X	X		X	X	X	X
20 01 34	X	X		X	X	X	X
20 01 35*	X	X	X	X	X	X	X
20 01 36	X	X	X	X	X	X	X
20 01 38	X			X	X	X	X
20 01 39	X			X	X	X	X
20 01 40		X		X			
20 02 02	X	X		X	X	X	X
20 03 07	X	X		X	X	X	X

Tabella B1 – *rifiuti in ingresso*

Modalità di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti

Il centro di via Sabin è stato progettato per poter stoccare e trattare sia rifiuti non pericolosi sia rifiuti pericolosi.

La scelta fra tali opzioni è determinata dall'andamento delle richieste del mercato ed è quindi necessario gestire con la massima flessibilità le aree funzionali dedicate agli stoccaggi, pur garantendo:

- il rispetto dei quantitativi massimi previsti nell'autorizzazione per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- la separazione fisica dei rifiuti pericolosi dai rifiuti non pericolosi, così da evitarne la miscelazione e/o contaminazione.

L'attività di stoccaggio è schematizzata di seguito in base alle capacità delle varie aree e alla tipologia di attività

Tipologia rifiuti	Area dell'impianto	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio R13	Quantità massima di stoccaggio D15
Rifiuti speciali pericolosi	Area 1	Pallets, fusti, big bags, cassonetti, container	40 mc / 20 t	20 mc / 10 t
Rifiuti speciali non pericolosi	Area 2	Pallets, fusti, big bags, cassonetti, container	40 mc / 20 t	20 mc / 10 t
Rifiuti speciali non pericolosi	Area 3A	Pallets, fusti, big bags, cisternette	30 mc / 30 t	30 mc / 30 t
Rifiuti speciali pericolosi	Area 3B	Pallets, fusti, big bags, cisternette	30 mc / 30 t	30 mc / 30 t
Rifiuti speciali pericolosi	Area 4	Pallets, fusti, big bags, cisternette	100 mc / 20 t	75 mc / 15 t
Rifiuti speciali non pericolosi	Area 5	Pallets, fusti, big bags, cumuli	150 mc / 75 t	150 mc / 75 t
Rifiuti speciali non pericolosi	Area 7	Pallets, fusti, big bags, cumuli	200 mc / 100 t	-
Totale impianto			• 420 mc / 225 t di rifiuti speciali non pericolosi; • 170 mc / 70 t di rifiuti speciali pericolosi	• 200 mc / 115 t di rifiuti speciali non pericolosi; • 125 mc / 55 t di rifiuti speciali pericolosi;

Il sito è strutturato in differenti aree, tra di loro funzionalmente collegate e nello stesso tempo autonome nella loro operatività.

Il centro di via Sabin è stato progettato per poter stoccare e trattare in ogni sezione sia rifiuti non pericolosi sia rifiuti pericolosi, adottando le migliori tecniche ambientali per minimizzare e gestire correttamente i relativi impatti ambientali. Infatti:

- la sezione di conferimento (pesa, controlli ed eventuali prelievi) è separata dalle altre sezioni;
- tutte le sezioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti sono collocate all'interno del capannone chiuso e pavimentato, ad eccezione dell'area 7 di stoccaggio di rottami metallici, situata sul piazzale, in area pavimentata e coperta da tettoia;
- tutte le superfici di transito, lavorazione e stoccaggio rifiuti del sito, interne ed esterne al capannone, sono impermeabilizzate e realizzate in cls, in modo da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- all'interno del capannone eventuali percolamenti accidentali che dovessero derivare dai rifiuti, e l'acqua sgocciolante dalla carrozzeria degli automezzi in ingresso al sito durante eventi meteorici, mediante le pendenze della pavimentazione e la presenza di canalette a tenuta a pavimento, dotate di griglie in ghisa carrabili, sono convogliati in pozzetti ciechi di raccolta a tenuta, per il loro recupero, dotati di griglia in ghisa carrabile;
- sono presenti cordoli di contenimento che perimetrano le sezioni dove vengono stoccati rifiuti liquidi, e dove viene effettuato lo sgocciolamento dell'eventuale residuo contaminate dell'imballo, la bonifica dei fusti metallici, il lavaggio dei contenitori plastici, e lo stoccaggio delle cisternette/fusti sotto cappa. La cordolatura consente la creazione di un bacino di contenimento di volume adeguato al volume dei contenitori ivi depositati
- le acque meteoriche che dilavano i piazzali esterni sono trattate in appositi impianti di sedimentazione/disoleazione, prima di essere convogliate in fognatura comunale;
- è presente un impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni che derivano dalle operazioni di lavaggio e bonifica degli imballaggi.

La ditta ha presentato richiesta di variante, rispetto al progetto che ha ottenuto la pronuncia di compatibilità ambientale, consistente in (tale variante è stata valutata con l'istruttoria AIA e riportata nel quadro B.1) :

- rinuncia all'installazione dell'impianto per la riduzione volumetrica, la selezione e la deferrizzazione di lampade, monitor, tubi catodici e simili;
- modifica delle destinazioni alle aree interne di alcune tipologie di rifiuti (in particolare alcuni rifiuti che prima erano stoccati e trattati in area 1 e 2 saranno trattate nelle aree 3A e 3B), fermo restando l'elenco delle tipologie di rifiuti che la ditta, in sede di VIA, ha chiesto di essere autorizzata a ricevere e trattare,
- rinuncia al nastro di selezione per le pile.

L'impianto, già autorizzato con DGR n. 135/2004 del 21/05/04, ha ottenuto pronuncia positiva di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1 e degli art. 5 e seguenti del D.P.R. 12/04/1996 con Decreto della Regione Lombardia n. 10533 del 25.09.06, relativamente al progetto di :

- riorganizzazione e adeguamento tecnologico dell'impianto, in particolare mediante:
  - destinazione delle aree 1 e 2 allo stoccaggio iniziale e trattamento dei RAEE rispettivamente pericolosi e non pericolosi. Allestimento di una postazione di lavoro per area, dedicata allo smontaggio dei RAEE e costituita da banco da lavoro asservito da alimentazione elettrica di rete e aria compressa da rete;
  - riduzione della superficie dell'area 3, con scorporo dell'area destinata al lavaggio di imballaggi plastici e metallici, ribattezzata area 4;
  - suddivisione dell'area 3 residua in due sottoaree, 3A e 3B, separate da cordolatura già esistente e dedicate allo stoccaggio di rifiuti, rispettivamente non pericolosi e pericolosi, in ingresso al sito o derivanti dal trattamento di rifiuti effettuato in altre aree dell'impianto;
  - fusione della precedente area 4 con la precedente area 5, per formare l'attuale area 5, dedicata allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi;

- estensione della precedente area 6, con inclusione dell'area precedentemente denominata area di transito, per formare l'attuale area 6 dedicata al controllo quali-quantitativo rifiuti in ingresso, operazioni di carico e scarico, deposito cassoni pieni di rifiuti in attesa di essere inviati alle operazioni di recupero e smaltimento nelle diverse aree del sito, deposito cassoni pieni di rifiuti derivanti dai trattamenti effettuati nelle diverse aree del sito in attesa di essere avviati a recupero/smaltimento pressi terzi autorizzati.
  - realizzazione di una tettoia sul piazzale esterno, adiacente al capannone sul lato ovest, denominata area 7 e dedicata allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi
  - eliminazione delle precedenti aree 7, 8, e 9, con previsione che il deposito di cassoni vuoti in attesa di riutilizzo avvenga sulle aree del piazzale non impegnate dall'area 7 e dalla pesa.
  - adozione di una seconda pressa oleodinamica ad alimentazione elettrica, mobile, sebbene prevalentemente usata in area 7 per il condizionamento volumetrico di metalli ferrosi e non ferrosi;
  - adozione di impianto mobile di riduzione volumetrica, mediante triturazione a bassa velocità, per metalli, plastiche pulite, documenti cartacei, piccole apparecchiature (prive di gas o liquidi, e precedentemente private di componenti pericolose);
  - installazione di nuovo impianto di aspirazione (in progetto di realizzazione) a presidio dell'area di cernita imballi contaminati, sgocciolamento contenuto residuo in contenitori specifici e lavaggio contenitori plastici con idropulitrice. L'impianto di aspirazione sarà dotato di abbattimento mediante filtro a tasche e filtro a carboni dedicati, prima dell'emissione in atmosfera mediante camino dedicato.
- aumento della potenzialità di trattamento da 20.000 t/anno a 26.900 t/anno di rifiuti in ingresso e aumento della capacità di stoccaggio da 200 mc a 915 mc;
- inserimento delle attività D13 e R5;
- inserimento di alcuni nuovi CER che l'azienda richiede di poter ritirare e trattare, ed eliminazione di alcuni CER precedentemente in autorizzazione.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

AREA 1

Localizzazione e caratteristiche: area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata, delimitata da:

- muro di tamponamento laterale del capannone sul lato posteriore dell'area, muretto laterale e muro locale uffici
- canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco a tenuta dotato di griglia in ghisa carrabile, per raccolta di eventuali sversamenti,

Estensione : mq 75
Tipologia attività di stoccaggio: D15 – R13
Tipologia operazioni svolte: D14 – D13 – R5 – R4 – R3
Attività: controllo preliminare, sostituzione dei contenitori, disassemblaggio manuale e asportazione di materiali recuperabili, asportazione corpi estranei, raggruppamento preliminare.
Tipologia rifiuto: rifiuti speciali pericolosi
Caratteristiche chimico/fisiche: solido
Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e uscita: pallets, fusti, big bags, cassonetti, container
Elenco CER: 090111* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
160108* componenti contenenti mercurio
160109* componenti contenenti PCB

160121* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160209* trasformatori e condensatori contenenti PCB
160210* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da esse contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160211* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213* apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
200121* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

Area dedicata allo stoccaggio e al trattamento di RAEE pericolosi.

AREA 2

Localizzazione e caratteristiche: area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata, delimitata da:

- muro di tamponamento laterale del capannone sul lato posteriore dell'area, e muretti laterali;
- canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco a tenuta dotato di griglia in ghisa carrabile, per raccolta di eventuali sversamenti,

Estensione: mq 75
Tipologia attività di stoccaggio: D15 – R13
Tipologia operazioni svolte: D14 – D13 – R5 – R4 – R3
Attività: controllo preliminare, sostituzione dei contenitori, disassemblaggio manuale e asportazione di materiali recuperabili, asportazione corpi estranei, raggruppamento preliminare.
Tipologia rifiuto: rifiuti speciali non pericolosi
Caratteristiche chimico/fisiche: solido
Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e uscita: pallets, fusti, big bags, cassonetti, container
Elenco CER:

090110 macchine fotografiche usa e getta senza batteria
090112 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
160122 componenti non specificati altrimenti
160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135

Area dedicata allo stoccaggio e al trattamento di RAEE non pericolosi.

AREA 3A

Localizzazione e caratteristiche: area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata, delimitata da:

- muro di tamponamento laterale del capannone sul lato posteriore dell'area, e muretto laterale;
- cordolo in calcestruzzo sugli altri lati,

Tale configurazione garantisce la presenza di un bacino di contenimento dell'area.
La pavimentazione è dotata di pendenza verso un pozzetto cieco a tenuta di volume per raccolta di eventuali sversamenti, dotato di griglia in ghisa carrabile.
Estensione : mq 62

Tipologia attività di stoccaggio: D15 – R13
Tipologia operazioni svolte: D14 – D13 – R5 – R4 – R3
Attività: controllo preliminare, sostituzione dei contenitori, asportazione di materiali recuperabili, asportazione corpi estranei, raggruppamento preliminare.
Tipologia rifiuto: rifiuti speciali non pericolosi
Caratteristiche chimico/fisiche: solido/liquido/fangoso
Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e uscita: pallets, fusti, big bags, cisternette
Elenco CER: 040217 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080114 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
080116 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080118 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080120 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080307 fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080313 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080315 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
080410 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080412 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080414 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080416 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
090107 carta e pellicole per fotografia contenenti argento o composti dell'argento
090108 carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento
160115 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
160116 serbatoi per gas liquido
160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160505 gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504
160509 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507, e 160508
160604 batterie alcaline
160605 altre batterie e accumulatori
180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
180206 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
180208 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
190904 carbone attivo esaurito
190905 resine a scambio ionico saturate o esaurite
200128 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
200130 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
200134 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133

Area dedicata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi in ingresso al sito o derivanti dal trattamento di rifiuti effettuato in altre aree dell'impianto.

AREA 3B
Localizzazione e caratteristiche: area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata delimitata da:

- muro di tamponamento laterale del capannone sul lato posteriore dell'area, e muro locale officina;
- cordolo in calcestruzzo sugli altri lati.

Tale configurazione garantisce la presenza di un bacino di contenimento dell'area.
La pavimentazione è dotata di pendenza verso due pozzetti ciechi a tenuta per raccolta di eventuali sversamenti, dotati di griglia in ghisa carrabile.
Estensione : mq 62
Tipologia attività di stoccaggio: D15 – R13
Tipologia operazioni svolte: D14 – D13 – R5 – R4 – R3
Attività: controllo preliminare, sostituzione dei contenitori, asportazione di materiali recuperabili, asportazione corpi estranei, raggruppamento preliminare.
Tipologia rifiuto: rifiuti speciali pericolosi
Caratteristiche chimico/fisiche: solido/liquido/fangoso
Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e uscita: pallets, fusti, big bags, cisternette
Elenco CER: 040216* tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
061302* carbone attivo esaurito
080111* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080119* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121* residui di vernici o di sverniciatori
080312* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080314* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti sostanze pericolose
080413* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080415* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160107* filtri dell'olio
160113* liquidi per freni
160114* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160303* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160504* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose

160601* batterie al piombo
160602* batterie al nichel-cadmio
160603* batterie contenenti mercurio
160606* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
180106* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180108* medicinali citotossici e citostatici
180205* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180207* medicinali citotossici e citostatici
190806* resine a scambio ionico saturate o esaurite
200127* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200129* detergenti contenenti sostanze pericolose
200131* medicinali citotossici e citostatici
200133* batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602, 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

Area dedicata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi in ingresso al sito o derivanti dal trattamento di rifiuti effettuato in altre aree dell'impianto.

AREA 4

Localizzazione e caratteristiche: area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata, delimitata da:

- muro di tamponamento laterale del capannone sul lato posteriore dell'area;
- sui restanti lati da cordolo in calcestruzzo.

Tale configurazione garantisce la presenza di un bacino di contenimento dell'area.
La pavimentazione è dotata di pendenza verso due pozzetti ciechi a tenuta per raccolta di eventuali sversamenti, dotati di griglia in ghisa carrabile.
Estensione : mq 164
Tipologia attività di stoccaggio: D15 – R13
Tipologia operazioni svolte: D14 – D13 – R5 – R4 – R3
Attività: controllo preliminare, sostituzione dei contenitori, bonifica, asportazione di materiali recuperabili, sgocciolamento, riduzione volumetrica, asportazione corpi estranei, raggruppamento preliminare.
Tipologia rifiuto: rifiuti speciali pericolosi
Caratteristiche chimico/fisiche: solido/liquido/fangoso
Elenco CER: 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

AREA 5

Localizzazione e caratteristiche: area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata, delimitata da:

- tramezzo di altezza pari a circa 2,5, su due lati dell'area.
- muro di tamponamento laterale del capannone;
- canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco a tenuta dotato di griglia in ghisa carrabile, per raccolta di eventuali sversamenti,

Estensione: mq 384
Tipologia attività di stoccaggio: D15 – R13
Tipologia operazioni svolte: D14 – D13 – R5 – R4 – R3
Attività: controllo preliminare, selezione e cernita manuale o meccanica, asportazione di materiali recuperabili, riduzione volumetrica, asportazione corpi estranei, raggruppamento preliminare.
Tipologia rifiuto: rifiuti speciali non pericolosi
Caratteristiche chimico/fisiche: solido
Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e in uscita: pallets, fusti, big bags, cumuli, container
Elenco CER: 020104 rifiuti plastici
030101 scarti di corteccia e sughero

030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
040109 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040221 rifiuti da fibre tessili grezze
040222 rifiuti da fibre tessili lavorate
090107 carta e pellicole per fotografia contenenti argento o composti dell'argento
090108 carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento
120105 limatura e trucioli di materiali plastici
120113 rifiuti di saldatura
120117 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello cui alla voce 120116
150101 imballaggi in carta e cartone
150102 imballaggi in plastica
150103 imballaggi in legno
150105 imballaggi compositi
150106 imballaggi in materiali misti
150107 imballaggi in vetro
150109 imballaggi in materia tessile
150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103 pneumatici usati
160119 plastica
160120 vetro
170101 cemento
170102 mattoni
170103 mattonelle e ceramica
170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170201 legno
170202 vetro
170203 plastica
170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
191201 carta e cartone
191204 plastica e gomma
191205 vetro
191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101 carta e cartone
200102 vetro
200110 abbigliamento
200111 prodotti tessili
200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139 plastica
200202 terra e rocce
200307 rifiuti ingombranti

AREA 6

Localizzazione e caratteristiche: area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata, delimitata da muro di tamponamento laterale del capannone. Inoltre confina con aree dotate di cordolo in calcestruzzo e canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetti ciechi a tenuta dotati di griglia in ghisa carrabile, per raccolta di eventuali sversamenti.
Estensione : mq 434
Tipologia rifiuto: rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi
Attività: controllo quali-quantitativo rifiuti in ingresso, operazioni di carico e scarico, deposito cassoni pieni di rifiuti in attesa di essere inviati alle operazioni di recupero e smaltimento nelle diverse aree del sito, deposito cassoni pieni di rifiuti derivanti dai trattamenti effettuati nelle diverse aree del sito in attesa di essere avviati a recupero/smaltimento presso terzi autorizzati.
Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e in uscita: in contenitori idonei (cassoni, bancali, big bags, ecc..)

AREA 7
Localizzazione e caratteristiche: area esterna al capannone, su piazzale impermeabilizzato, riparata da tettoia, aperta su tre lati e sul lato posteriore appoggiata al muro di tamponamento laterale del capannone;
Estensione : mq 198
Tipologia attività di stoccaggio: R13
Tipologia operazioni svolte: R4
Attività: selezione e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica.
Tipologia rifiuto: rifiuti speciali non pericolosi
Caratteristiche chimico/fisiche: solido
Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e in uscita: pallets, fusti, big bags, cumuli, container
Elenco CER: 020110 rifiuti metallici
120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102 polveri e particolato di metalli ferrosi
120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
120121 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199 rifiuti non specificati altrimenti (altri rifiuti solidi prodotti dalla filiera 120100)
150104 imballaggi metallici
160117 metalli ferrosi
160118 metalli non ferrosi
170401 rame, bronzo, ottone
170402 alluminio
170403 piombo
170404 zinco
170405 ferro e acciaio
170406 stagno
170407 metalli misti
170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
180101 oggetti da taglio
180201 oggetti da taglio
191202 metalli ferrosi
191203 metalli non ferrosi
200140 metallo

PIAZZALE ESTERNO
Questa area, costituita dal piazzale esterno (fatta eccezione per l'area occupata dalla pesa e quella occupata dall'area 7) dotato di pavimentazione, è dedicata la deposito di cassoni vuoti, in attesa di utilizzo.

All'interno del complesso Ippc sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- uffici amministrativi e archivio,
- spogliatoi e servizi igienici;
- piccola officina manutenzione,
- pesa.

Le operazioni di movimentazione, trattamento e stoccaggio sono coadiuvate dall'utilizzo dei seguenti mezzi ed attrezzature:

- 1 caricatore idraulico dotato di polipo (ragno);
- 1 carrello elevatore (muletto);
- 1 pressa idraulica ad alimentazione elettrica;
- 1 motospazzatrice diesel per la pulizia periodica della pavimentazione del capannone
- 1 impianto di lavaggio e bonifica di contenitori metallici mediante acetone a ciclo chiuso, con emissioni convogliate ad impianto di abbattimento a carboni attivi ;
- Idropulitrice per lavaggio interno contenitori plastici
- impianto lavaggio fusti, con emissioni convogliate ad impianto di abbattimento a carboni attivi
- 1 seghetto alternativo portatile per il taglio meccanico di imballi in plastica

Le variazioni rispetto alla situazione attuale consistono nell'installazione/utilizzo anche delle seguenti apparecchiature:

- impianto mobile di riduzione volumetrica dotato di:
    - motore elettrico da 7,5 kW ÷ 5,5 kW
    - lame rotanti artigliate

  per triturazione a bassa velocità che consente di ottenere una pezzatura con dimensione minima pari a 5 cm x 5 cm dei seguenti rifiuti non pericolosi:
    - metalli (CER 120199, 150104, 191202, 191203, 200140);
    - plastiche pulite (CER 020104, 150102, 191204, 200139);
    - documenti e imballi cartacei obsoleti (CER 150101, 150106, 200101);
    - piccole apparecchiature, prive di gas o liquidi, e precedentemente private di componenti pericolose (CER 160214, 160216, 200136).

  I codici sopra elencati sono riferiti sia a rifiuti tal quali in ingresso al sito, sia a rifiuti decadenti da attività di trattamento di rifiuti in ingresso al sito.

  Tale apparecchiatura sarà dotata di sistema di aspirazione e filtrazione bordo macchina.
- nuovo impianto di aspirazione (già approvato in sede di Compatibilità Ambientale), che ECOGROUP intende installare a presidio dell'area di cernita imballi contaminati, sgocciolamento contenuto residuo in contenitori specifici e lavaggio contenitori plastici con idropulitrice. L'impianto di aspirazione sarà dotato di abbattimento dedicato, costituito da filtro a maniche e filtro a carboni, prima dell'emissione in atmosfera mediante camino dedicato.
- 1 pressa idraulica mobile ad alimentazione elettrica, in aggiunta a quella esistente, prevalentemente utilizzata in area 7.

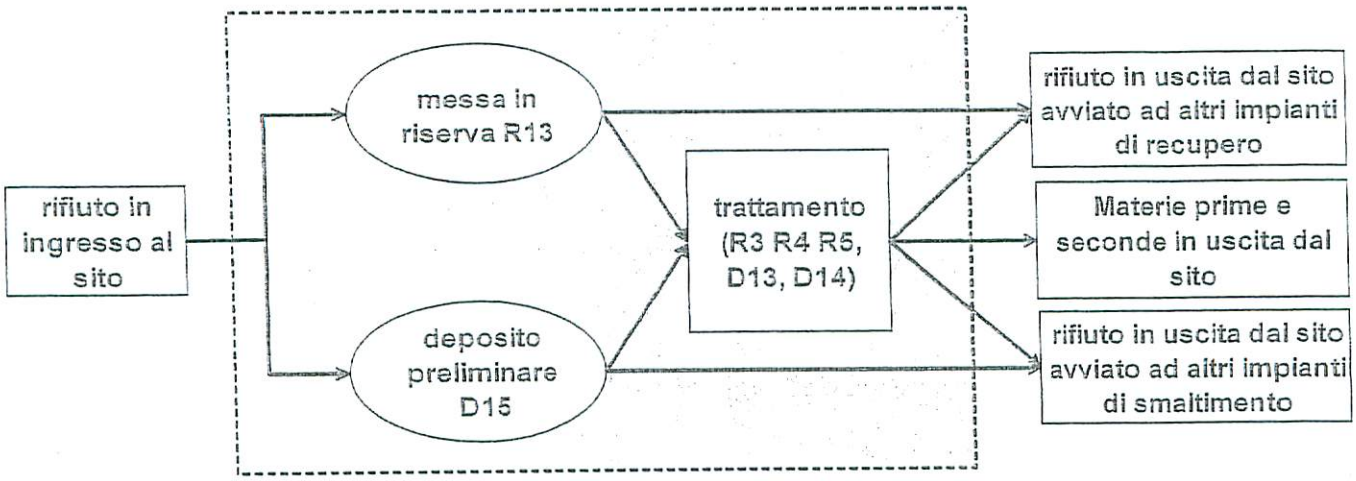
L'impianto è attivo soltanto in orario diurno, dal lunedì al sabato dalle 07.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 18.00.

Il sito funge anche da rimessaggio dei mezzi aziendali: le partenze degli automezzi dal sito, in funzione della distanze degli impianti di destinazione, avvengono indicativamente dalle 06.30 alle 18.00.

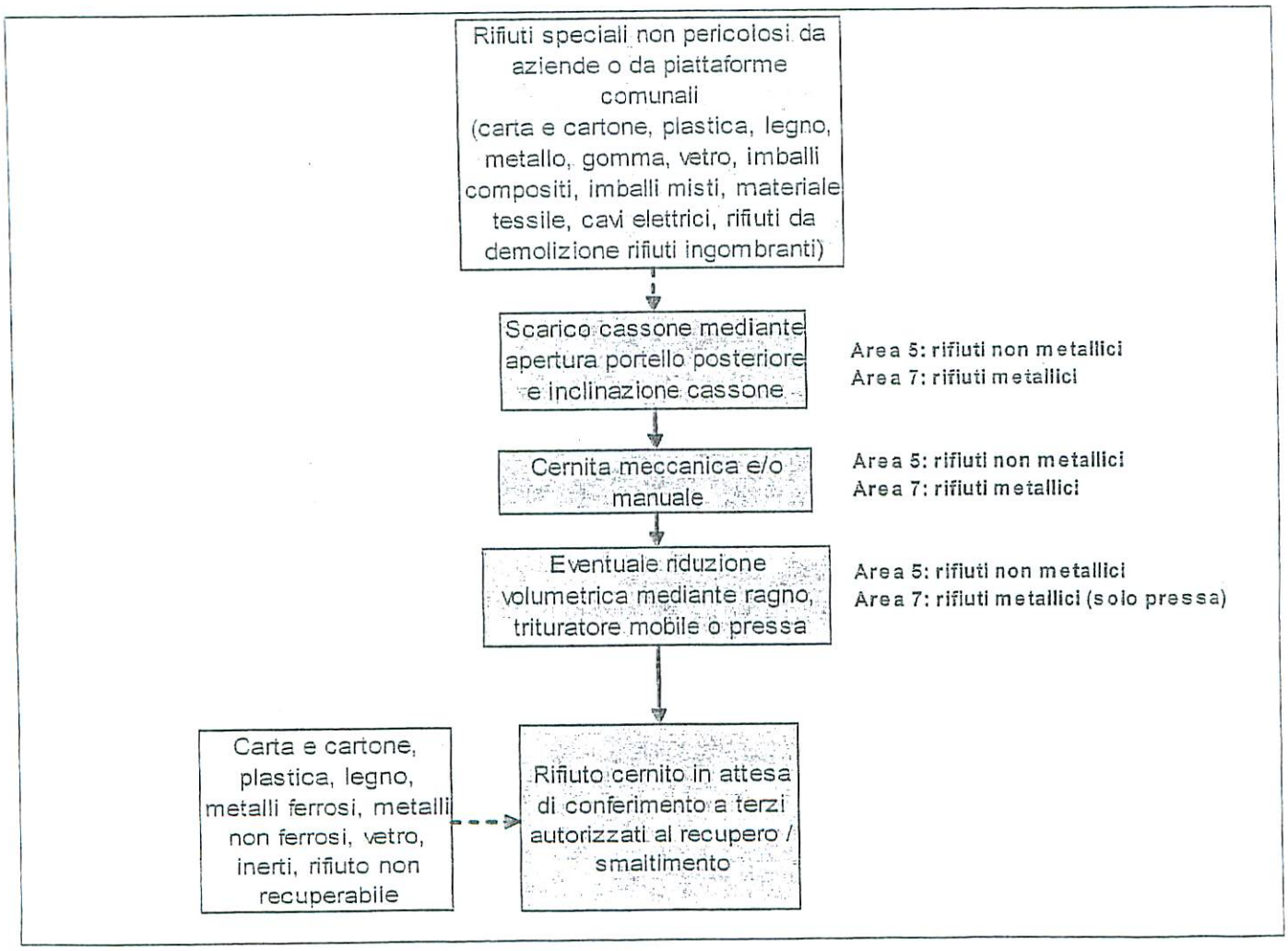
DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO

La descrizione dei processi di trattamento effettuati sul sito viene sintetizzata nei seguenti schemi di flusso:

Schema generale di processo



Trattamento/recupero rifiuti speciali non pericolosi



Di seguito si riporta un elenco di CER che si attende possano decadere da attività di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi descritti in precedenza, e le relative aree dedicate di deposito :

CER	Area di deposito
150101 imballaggi in carta e cartone	5 – 6
150102 imballaggi in plastica	5 – 6
150104 imballaggi metallici	7
150106 imballaggi in materiali misti	5 – 6
150107 imballaggi in vetro	5 – 6
170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle diverse da quelle di cui alla voce 170106	6
170405 ferro e acciaio	7
170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	6
191202 metalli ferrosi	7
191203 metalli non ferrosi	7
191204 plastica e gomma	5 – 6
191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191106	5 – 6
191208 prodotti tessili	5 – 6
191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti da trattamento meccanico rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211	5 – 6

Trattamento/recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi costituiti da imballi plastici e metallici contaminati

- apertura, sotto impianto di aspirazione (di futura installazione e già approvato con decreto di compatibilità ambientale), dei contenitori vuoti e contaminati da residui. Successivo eventuale sgocciolamento, in contenitori differenziati per tipologia, dell'eventuale residuo interno agli imballaggi vuoti contaminati. Si tratta essenzialmente di fusti, fustini o cisternette.

  L'attività di sgocciolamento è finalizzata a predisporre l'imballo contaminato alla successiva fase di bonifica, consentendo una riduzione del quantitativo di rifiuti derivanti dalla fase di bonifica (acque di lavaggio per contenitori in plastica; solvente esausto per fusti metallici) nonché a ridurre i consumi idrici (per contenitori in plastica) o di solvente (per fusti metallici) durante la fase di bonifica stessa.

  Il contenuto degli imballi viene sgocciolato in cisternette (o in fusti) suddivise secondo le categorie omogenee (di seguito indicate) di rifiuti che costituiscono il residuo contaminante dell'imballo, evitando declassificazioni o diluizioni tra rifiuti chimicamente incompatibili. Ciò consente di ottenere partite omogenee per caratteristiche chimico-fisiche, confezionamento e modalità di trasporto:

  - soluzioni acide a base acquosa
  - soluzioni basiche a base acquosa
  - vernici pericolose
  - vernici non pericolose
  - acque solventate
  - cere e grassi

  La scelta del contenitore di destinazione dello sgocciolamento è effettuata sulla base delle informazioni presenti sulle schede di sicurezza e/o certificati analitici relativi al contaminante eventualmente presente nell'imballo contaminato.

  In caso di incertezza sulla cisternetta (o fusto) di destinazione dello sgocciolamento gli addetti effettuano una determinazione del pH del rifiuto mediante cartina tornasole o pHmetro.

  I rifiuti contenuti nelle cisternette/fusti di cui sopra sono identificati con apposita cartellonistica riportante:

- codice CER;
- stato fisico;
- denominazione del rifiuto;
- caratteristiche di pericolosità.

- bonifica degli imballaggi mediante lavaggio

  Dopo lo sgocciolamento dell'eventuale contenuto:
  - i fusti metallici sono sottoposti a lavaggio con l'uso di solventi (acetone) in un impianto a ciclo chiuso dotato di estrazione in atmosfera della relativa emissione, previo abbattimento delle SOV in impianto a carboni attivi;
  - i contenitori in plastica (fusti, cisternette) sono lavati internamente con acqua a pressione, mediante idropulitrice.

  Le acque di lavaggio dei contenitori plastici sono travasate nelle cisternette (o fusti) poste sotto impianto di aspirazione, rispettando la suddivisione per categorie omogenee sopra descritta, e successivamente avviate a recupero/smaltimento come rifiuto presso terzi autorizzati.

  L'acetone esausto è stoccato in deposito temporaneo in area 3B per essere avviato, non appena possibile, a smaltimento come rifiuto presso terzi autorizzati. Pertanto dalla fase di bonifica non si generano scarichi di acque reflue.
- raggruppamento di contenitori pieni di rifiuti liquidi o fangosi e formazione dei lotti per categorie omogenee di rifiuto successivamente destinati a recupero/smaltimento presso terzi.

  Tali lotti, costituiti in alternativa da:
  - singole cisternette pallettizzate;
  - raggruppamento su pallet di fusti e fustini,
  - raggruppamento di contenitori di vernici esauste in idonei imballi

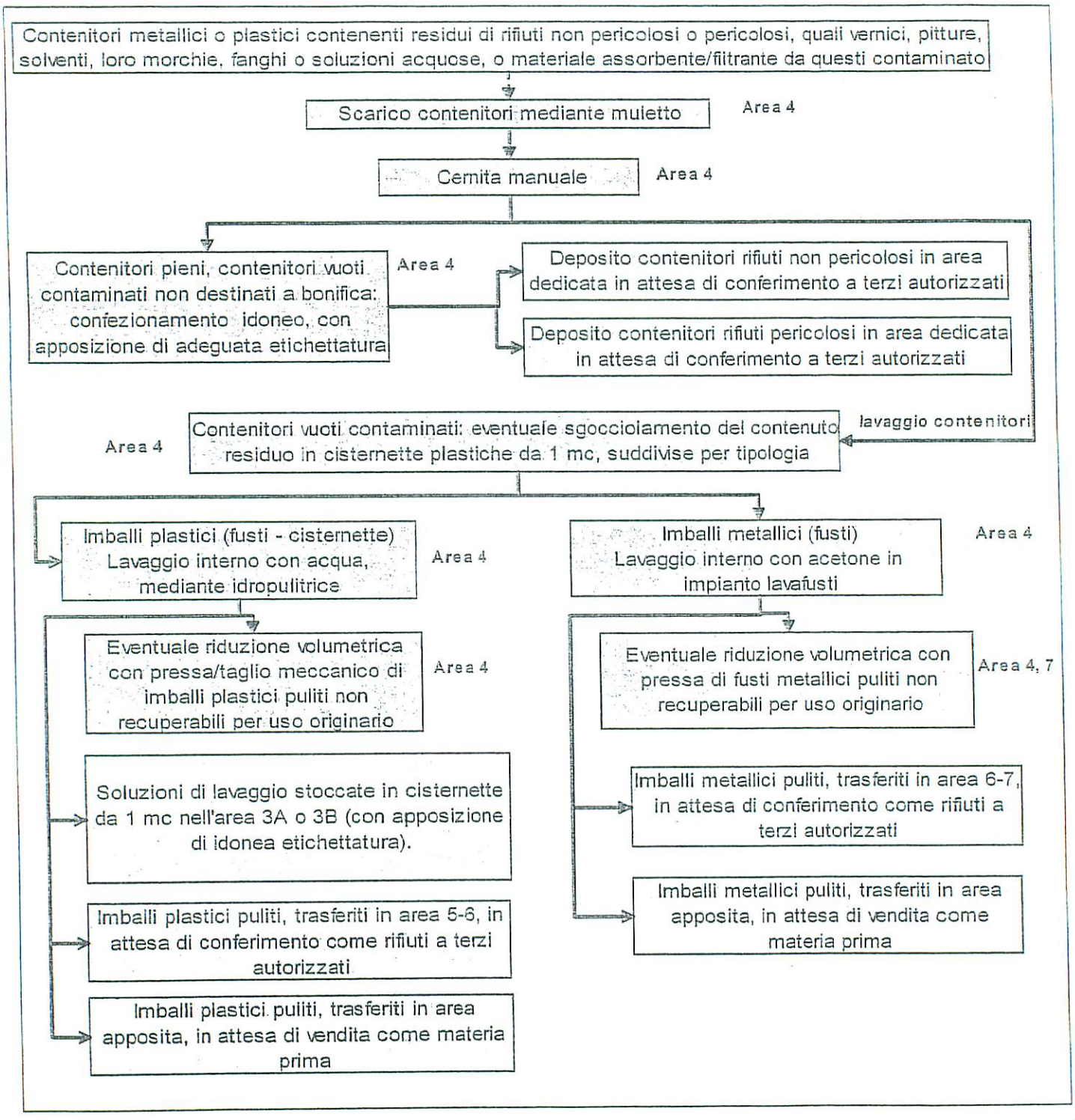
  sono completamente imballati con film termoretraibile, sul quale vengono apposte le opportune etichettature di classificazione del rifiuto ai fini del successivo trasporto.
- adeguamento volumetrico di imballi puliti non recuperabili per l'uso originario, mediante ragno e/o pressa e/o taglio meccanico e/o impianto di triturazione mobile a bassa velocità di macinazione,.

Le seguenti attività:
- apertura dei contenitori contaminati,
- eventuale sgocciolamento del residuo contaminante,
- deposito delle cisternette (o fusti) in fase di riempimento
- bonifica contenitori in plastica mediante lavaggio con idropulitrice

avvengono sotto impianto di aspirazione, che convoglia gli effluenti gassosi, eventualmente liberatisi durante tali operazioni all'impianto a carboni attivi esistente, asservito anche all'impianto di lavaggio fusti metallici con acetone.

Le cisternette (o i fusti) sono aperti solo durante la fase di sgocciolamento o di trasferimento dei rifiuti da lavaggio dei contenitori: vedi fase successiva, al termine della quale sono chiusi con apposito coperchio.

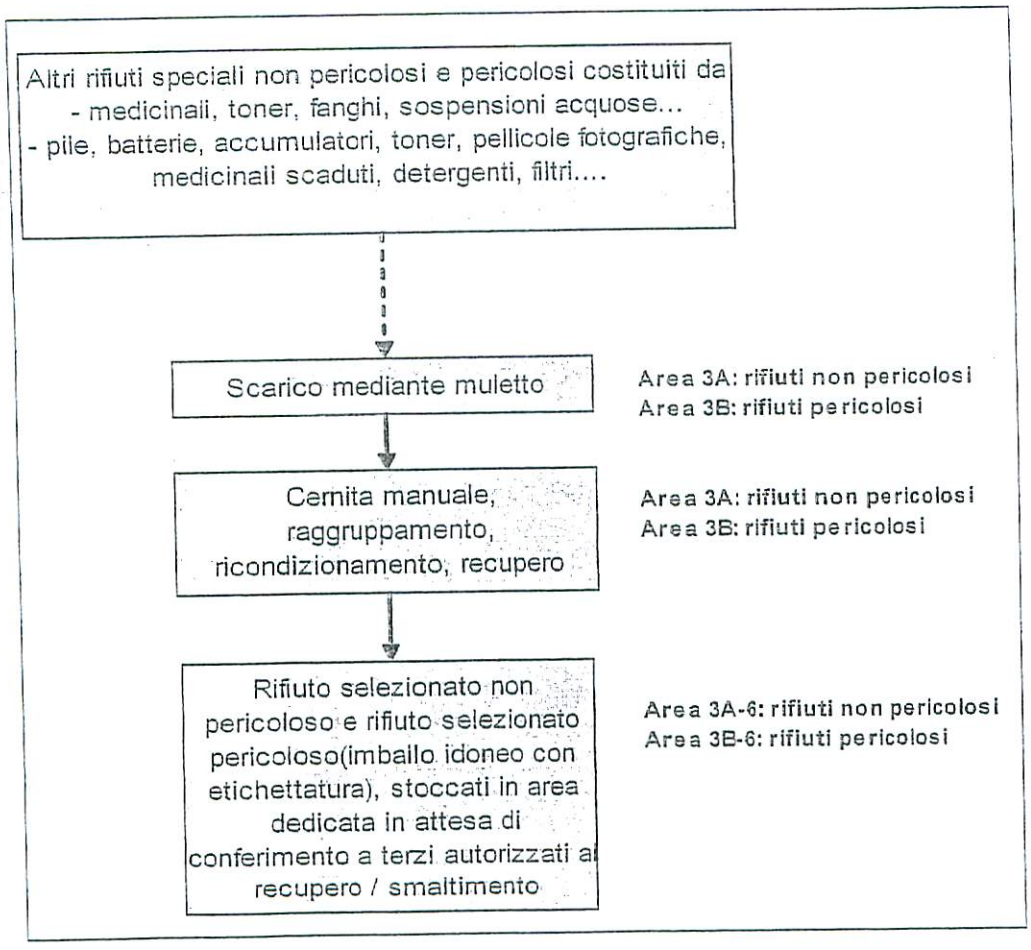
Trattamento/recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi costituiti da imballi plastici e metallici contaminati o contenenti residui di sostanze non pericolose o pericolose



Di seguito si riporta un elenco di CER che si attende possano decadere da attività di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in precedenza descritti, e le relative aree dedicate di deposito:

CER	Area di deposito
080111* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3B
080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelli di cui alla voce 180111	3A
120112* cere e grassi esauriti	3B
120301* soluzioni acquose di lavaggio	3B
130802* altre emulsioni	3B
140603* altri solventi e miscele di solventi	3B
150102 imballaggi in plastica	5
150104 imballaggi metallici	7
150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	3B
150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide	3B
150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3B

Trattamento di altri rifiuti non pericolosi e pericolosi, diversi da quelli elencati in precedenza e diversi da RAEE



Di seguito si riporta un elenco di CER che si attende possano decadere da attività di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui sopra e le relative aree dedicate di deposito:

CER	Area di deposito
080317* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	3B
080318* toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	3B
080111* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3B
080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelli di cui alla voce 180111	3A
090107 Carta e pellicole per fotografia contenenti argento o composti dell'argento	3A
090108 Carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	3A
120112* cere e grassi esauriti	3B
140603* altri solventi e miscele di solventi	3B
150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3B
160504* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	3B
160601* batterie al piombo	3B
160602* batterie al nichel-cadmio	3B
160603* batterie contenenti mercurio	3B
160604 batterie alcaline	3A
160605 altre batterie e accumulatori	3A
180106* Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	3B
180107 Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	3B
180108* Medicinali citotossici e citostatici	3B
180109 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	3A
200129* Detergenti contenenti sostanze pericolose	3B
200130 Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	3A
200131* Medicinali citotossici e citostatici	3B
200132 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	3A
200133* batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	3B
200134 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	3A

Trattamento rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) e altri rifiuti ad essi affini

Le aree 1 e 2 del sito, situate all'interno del capannone, saranno dedicate al deposito e trattamento dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche RAEE, in conformità con quanto definito dal D.L.vo.151/05:

- l'area 1 è dedicata allo stoccaggio e trattamento di RAEE pericolosi;
- l'area 2 è dedicata allo stoccaggio e trattamento di RAEE non pericolosi.

Nelle aree 1 e 2, inoltre, saranno presenti anche altri rifiuti che non sono classificabili come RAEE, ma che possono presentare caratteristiche ad essi affini, quali:

- 16 01 08* componenti contenenti mercurio
- 16 01 09* componenti contenenti PCB
- 16 01 21* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
- 16 01 22 componenti non specificati altrimenti
- 16 02 09* trasformatori e condensatori contenenti PCB (eccetto i condensatori contenenti PCB che risultino essere componenti di RAEE quali grandi elettrodomestici),

Tali rifiuti saranno depositati in area 1 o 2 separatamente dai RAEE mediante utilizzo di schermi mobili.

Entrambe le aree sono appositamente dedicate a:

- conferimento e stoccaggio RAEE dismessi, e gli altri rifiuti ad essi affini sopra indicati;
- messa in sicurezza;
- smontaggio di pezzi riutilizzabili;
- riduzione volumetrica delle carcasse, prive di componenti pericolose, nelle aree specifiche.

All'interno di ognuna delle due aree sono presenti le seguenti zone:

- deposito rifiuti da trattare
- area trattamento

La separazione delle diverse zone, nonché delle diverse tipologie di rifiuti ivi presenti sarà effettuata mediante pannelli mobili e identificazione mediante apposita cartellonistica.

Le operazioni effettuate sui RAEE sono le seguenti:

a) conferimento e stoccaggio dei RAEE (R13/D15): durante il trasporto e lo scarico saranno adottate precauzioni per evitare il danneggiamento dei RAEE e la fuoriuscita di componenti ambientalmente pericolose, o per non compromettere le successive attività di trattamento e riutilizzo di componenti recuperabili.
   I RAEE saranno scaricati mediante muletto, in area 6 e successivamente 1-2, a seconda delle caratteristiche del RAEE,

b) .messa in sicurezza delle apparecchiature, mediante la rimozione dei componenti ambientalmente pericolosi (R3/R4/R5/D13/D14) (condensatori contenenti PCB, componenti contenenti mercurio, come gli interruttori, i termostati o i retroilluminatori, pile, circuiti, stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi, cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner colore, plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati, componenti che contengono amianto, tubi catodici, sorgenti luminose a scarica, schermi a cristalli liquidi, cavi elettrici esterni, componenti contenti fibre ceramiche refrattarie pericolose, condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose).
   Non sarà effettuata la rimozione delle seguenti componenti:
   - rivestimento fluorescente di tubi catodici
   - gas lesivi per l'ozono
   - mercurio da sorgenti luminose a scarica
   - sostanze radioattive

c) smontaggio dei pezzi riutilizzabili (R3/R4/R5/D13/D14).

d) condizionamento volumetrico delle carcasse metalliche e no (R3/R4/R5/D13/D14), laddove ritenuto necessario mediante:
   - pressa,
   - trituratore mobile a bassa velocità di macinazione,
   - taglio meccanico

   ad eccezione delle carcasse contenenti schiume isolanti contaminate da sostanze lesive dello strato di ozono (es: schiume isolanti in poliuretano), che saranno avviate tal quali a smaltimento presso terzi autorizzati.

e) stoccaggio di componenti e materiali recuperabili;

I componenti recuperabili saranno stoccati nelle varie sezioni dell'impianto, in funzione della loro natura e tipologia, in attesa di essere avviati a recupero presso terzi:

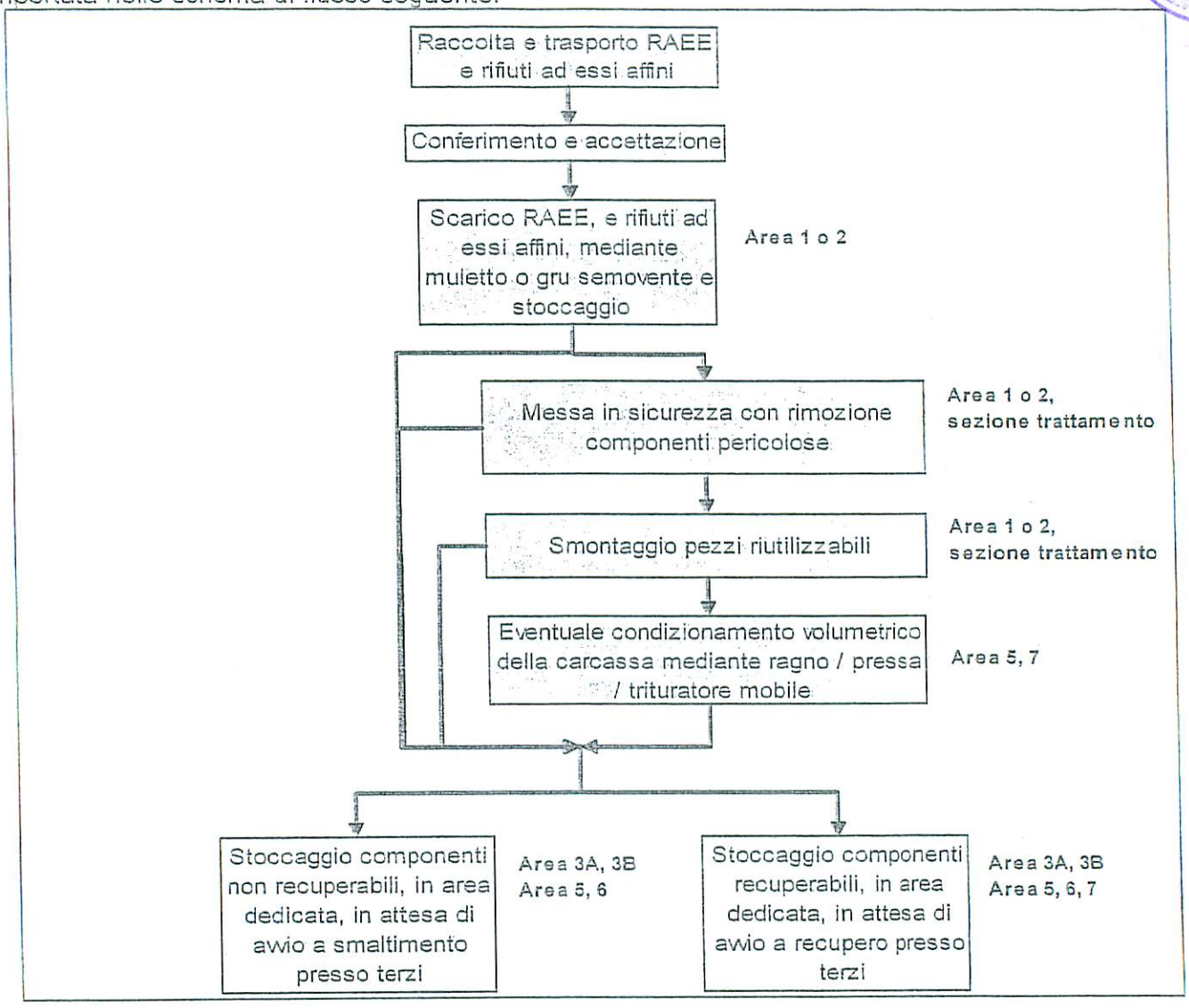
- rifiuti pericolosi: aree 3B e 6;
- rifiuti non pericolosi: aree 3A, 5, 6, 7

f) stoccaggio componenti e materiali non recuperabili

Lo stoccaggio delle componenti e dei materiali non recuperabili, in attesa di essere avviati a smaltimento presso terzi, sarà effettuato nelle seguenti aree:

- rifiuti pericolosi aree 3B e 6;
- rifiuti non pericolosi: aree 3A, 5, 6

Una sintetica descrizione del processo di trattamento dei RAEE, e dei rifiuti ad essi affini, viene riportata nello schema di flusso seguente:



Nel dettaglio i RAEE che potranno essere conferiti nel centro e le relative operazioni a cui possono essere sottoposti sono riportate nella tabella seguente (i rifiuti contrassegnati con un asterisco sono classificati come pericolosi ai sensi della normativa vigente):

CER	R3	R4	R5	R13	D13	D14	D15
09 01 11*	X	X	X	X	X	X	X
09 01 12	X	X	X	X	X	X	X
16 02 10*	X	X	X	X	X	X	X
16 02 11*				X	X		X
16 02 12*	X	X	X	X	X	X	X
16 02 13*	X	X	X	X	X	X	X
16 02 14	X	X	X	X	X	X	X
20 01 21*	X	X		X	X	X	X
20 01 23*				X	X	X	X
20 01 35*	X	X	X	X	X	X	X
20 01 36	X	X	X	X	X	X	X

I rifiuti affini ai RAEE che potranno essere conferiti nel centro nelle aree 1 e 2, e le relative operazioni a cui possono essere sottoposti sono riportate nella tabella seguente (i rifiuti contrassegnati con un asterisco sono classificati come pericolosi ai sensi della normativa vigente):

CER	R3	R4	R5	R13	D13	D14	D15
09 01 10	X	X	X	X	X	X	X
16 01 08*				X	X		X
16 01 09*				X	X		X
16 01 21*	X	X	X	X	X	X	X
16 01 22	X	X	X	X	X	X	X
16 02 09*				X	X		X
16 02 15*	X	X	X	X	X	X	X
16 02 16	X	X	X	X	X	X	X

Di seguito si riporta un elenco di CER che si attende possano decadere da attività di trattamento RAEE e di rifiuti ad essi affini effettuate in area 1 e 2, e le relative aree dedicate di deposito :

CER	*Area di deposito*
160215* Componenti pericolosi rimosse da apparecchiature fuori uso	3B - 6
160216 Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	3A - 6
191202 Metalli ferrosi	7
191203 Metalli non ferrosi	7
191204 Plastica e gomma	5 - 6

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".
Nel processo di trattamento non sono utilizzate materie ausiliarie, intese come reagenti, eccetto l'acetone, utilizzato per il lavaggio di fusti metallici all'interno dell'impianto lavafusti a ciclo chiuso.

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità annua (litri)	Pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
Lavafusti (area 4)	Acetone	800	Infiammabile, Irritante R11, R36, R66, R67	Liquido	Presso il sito non viene effettuato stoccaggio di acetone. L'unico acetone presente è quello in utilizzo all'interno della lavafusti	-

Tabella B3 – *Caratteristiche materie prime ausiliarie*

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m^3)
	Processo (m^3)	Raffreddamento (m^3)	
Acquedotto	20 (per lavaggio imballi plastici)	-	85

Tabella B4 – *Approvvigionamenti idrici*

Il processo di trattamento dei rifiuti avviene a secco.
L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente mediante allacciamento all'acquedotto comunale.
All'interno del sito l'acqua è utilizzata per i seguenti scopi:

- usi igienico-sanitari;
- lavaggio imballi in plastica
- irrigazione aree verdi;
- impiego per uso antincendio

Produzione di energia

L'azienda non produce energia.
Sul sito non sono presenti impianti termici per la produzione di calore destinato ad attività di processo o al riscaldamento di locali.

Consumi energetici

Energia elettrica
La fornitura e la misura di energia da parte dell'Enel, avviene in Bassa Tensione (a 380 Volt).
L'energia elettrica è utilizzata principalmente per:

- l'uso delle seguenti attrezzature
  - 1 pressa idraulica (in futuro saranno 2);
  - aspirazione emissioni derivanti da impianto di lavaggio fusti;
  - compressore per produzione aria compressa;

- trituratore mobile (di futura adozione)
- attrezzature varie
- illuminazione interna ed esterna del sito;
- illuminazione uffici e alimentazione delle relative apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- pompe di calore per riscaldamento/raffrescamento uffici;

GASOLIO

Il gasolio è utilizzato per il rifornimento dei seguenti mezzi:

- automezzi targati trasporto rifiuti (quantitativo prevalente);
- caricatore idraulico
- carrello elevatore
- motospazzatrice

Il gasolio per gli automezzi targati e per il caricatore idraulico viene prelevato direttamente presso distributori convenzionati.

Sul sito è presente un deposito in taniche di volume complessivo inferiore a 200 l esclusivamente destinato all'alimentazione del carrello elevatore e della motospazzatrice, situato in apposito armadio chiuso all'interno del capannone dotato di sistema di contenimento.

L'azienda ha messo in atto alcuni accorgimenti per il contenimento dei consumi, come ad esempio:

- manutenzione programmata dei mezzi, affidata a società esterne specializzate;
- pianificazione dell'attività logistica finalizzata all'ottimizzazione dei viaggi in relazione ai tempi e ai quantitativi da trasportare.

I dati disponibili sul consumo di gasolio sono i seguenti:

anno	Consumo totale gasolio (mezzi targati mezzi interni) [litri]	Consumo gasolio soli mezzi interni [liti
2004	31.804	n.d
2005	41.702	5.654
2006	61.128	11.266

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2005		Anno 2006	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia elettrica	28.540	2,865	29.850	3,221
Gasolio per mezzi operanti sul sito	56.258	5,647	112.098	12,096

Tabella B5 – *Consumo energia per rifiuti trattati*

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi due anni per l'intero complesso IPPC:

Fonte energetica	Anno 2005	Anno 2006
Energia elettrica	7,135	7,462
Gasolio per mezzi operanti sul sito	4,840	9,643

Tabella B6 – *Consumo totale di combustibile*

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le principali emissioni presenti sul sito allo stato attuale derivano dalle seguenti attività:

- emissione convogliata, costituita da impianto di lavaggio imballaggi metallici mediante acetone a ciclo chiuso, con aspirazione asservita da impianto di abbattimento a carboni attivi e successiva emissione in atmosfera nel punto E1
- emissione convogliata, costituita da aspirazione sull'area di apertura contenitori contaminati, sgocciolamento contenuto residuo in contenitori e lavaggio imballi plastici mediante idropulitrice, inviata ad impianto di abbattimento e quindi convogliata in atmosfera nel punto E2 (nuovo punto di emissione la cui autorizzazione è valutata nella presente istruttoria);
- emissioni diffuse in ambiente di lavoro, in particolare nell'attuale area 3 (futura area 4) dove avvengono le seguenti operazioni:
    - apertura dei contenitori contaminati,
    - eventuale sgocciolamento del residuo contaminante in cisternette da 1 mc, suddivise per tipologia di contenuto,
    - deposito delle cisternette (o fusti) in fase di riempimento
    - bonifica contenitori in plastica mediante lavaggio interno con idropulitrice
- gas di scarico delle macchine operatrici (carrello elevatore, caricatore semovente, motospazzatrice) e degli automezzi;

<u>Emissioni convogliate</u>

<u>E1: linea di lavaggio fusti metallici e cappa di aspirazione</u>

L'emissione E1 è generata dal processo di lavaggio dei fusti metallici contaminati, preventivamente sottoposti a sgocciolamento in cisternette/fusti sotto aspirazione, che prevede l'utilizzo di solventi (acetone), che generano un'emissione di SOV (Sostanze Organiche Volatili).
L'impianto di lavaggio è dotato di due camere, una per il lavaggio dei fusti e l'altra per il loro risciacquo.
L'acetone è contenuto in una vasca a tenuta posta nella parte inferiore dell'impianto ed è ricircolato finché riesce a mantenere le caratteristiche richieste per il processo di lavaggio.
L'acetone esausto è periodicamente estratto dalla vasca, mediante valvola di scarico di fondo da cui si preleva con contenitore mobile a tenuta, ed è avviato a smaltimento presso terzi autorizzati.
Un ciclo di lavaggio prevede il trattamento di un massimo di 4 fusti in contemporanea.
La potenzialità dell'impianto è pari a circa 50 -60 fusti/h.
I vapori di solvente presenti nella camera di lavaggio e di risciacquo sono avviati ad impianto di abbattimento a carboni attivi mediante ventilatore (posto a valle del filtro a carboni attivi) e quindi avviati in atmosfera.
L'impianto non è dotato di motori elettrici ma è azionato ad aria compressa, prodotta dal compressore situato nel locale officina, per evitare possibili condizioni esplosive all'interno o nell'intorno dell'impianto.
L'emissione di tale impianto è stata autorizzata con DGR n. 6/47282 del 22/12/1999.
L'impianto di abbattimento a carboni attivi, attualmente asservito all'impianto di lavaggio fusti metallici e a cui prossimamente saranno convogliate anche le emissioni dell'impianto di aspirazione in fase di installazione è composto da 8 cartucce filtranti di carbone attivo, dotate di materassino filtrante esterno in tessuto, ed ha le seguenti caratteristiche:

- portata nominale del ventilatore: 5.600 mc/h
- portata operativa media: 1.000 Nmc/h
- temperatura dei gas: temperatura ambiente
- inquinanti: SOV
- concentrazione massima (da autorizzazione): SOV di classe 1: 5 mg/Nmc
  SOV di classe 2: 40 mg/Nmc
  SOV di classe 3: 150 mg/Nmc
  SOV di classe 4: 200 mg/Nmc
  SOV di classe 5: 300 mg/Nmc

- tempo di contatto: superiore a 1,5 s
- velocità superficiale di attraversamento dell'effluente gassoso: inferiore a 0,4 m/s
- altezza del letto di carbone attivo: 100 cm
- quantità di carbone attivo: 24 kg per ogni cartuccia filtrante, per un totale di 192 kg
- tasso di carico dei carboni attivi: 35%

L'emissione in atmosfera avviene ad un'altezza maggiore di 6 metri dal piano di campagna, attraverso un camino verticale dotato di foro di campionamento.

E2: linea di aspirazione area di apertura e cernita contenitori, sgocciolamento residui e lavaggio imballi plastici

Nel progetto di modifica del sito, già esaminato ed approvato in sede di Pronuncia di Compatibilità Ambientale con Decreto 10533 del 25/09/06, accanto al mantenimento dell'impianto lavafusti attuale, con relativo impianto di abbattimento a carboni attivi, è prevista l'installazione di un impianto di aspirazione sulla futura area 4 di:

- apertura dei contenitori contaminati,
- eventuale sgocciolamento del residuo contaminante in cisternette da 1 mc, suddivise per tipologia di contenuto,
- deposito delle cisternette (o fusti) in fase di riempimento
- bonifica contenitori in plastica mediante lavaggio interno con idropulitrice

L'aspirazione sarà convogliata ad un filtro a tasche quindi ad un filtro a carboni attivi, per essere convogliata in atmosfera tramite camino dedicato E2.
Le cisternette (o i fusti) sono aperti solo durante la fase di sgocciolamento (o di trasferimento dei rifiuti da bonifica dei contenitori), al termine della quale sono chiusi con apposito coperchio.
Tale aspirazione costituisce variazione dell'emissione già autorizzata. Tale variante è stata valutata con l'istruttoria AIA.

Nell'aria aspirata dall'impianto è possibile ipotizzare la presenza, in prevalenza di tracce di Sostanze Inorganiche Volatili, costituite da vapore acqueo debolmente acido o basico (a seconda dell'attività svolta sotto le bocche di aspirazione), e di SOV derivanti da residui di vernici.
Allo stato attuale non è possibile stimare la concentrazione attesa di tali sostanze avviate all'impianto di abbattimento.

L'impianto di aspirazione che l'azienda prevede di installare è composto dai seguenti elementi:

- 2 apparecchiature con braccio articolato (sbraccio massimo 4 m) montate su canalina di scorrimento, per l'aspirazione vapore acqueo e SOV. Ogni braccio è dotato di cappa troncoconica da posizionare immediatamente al di sopra del punto di emissione degli inquinanti durante le operazioni di apertura fusti, sgocciolamento in cisternetta e lavaggio imballi plastici.
- Condotti e raccordi tra le apparecchiature a braccio snodato e la centrale di trattamento aria;
- Centrale di Trattamento aria, costituita da:
  - Sezione filtrante composta da:
    - Doppio strato di celle filtranti rigenerabili pieghettate, tipo F12, di 48 mm di spessore;
    - Sezione a tasche filtranti EU6 (secondo DIN 24 185) F6 (secondo EN 779)
  - Batteria di riscaldamento elettrico costituita da:
    - resistenze con alettatura
    - telaio in lamiera di acciaio zincato;
    - termostato di sicurezza
    - potenza totale: 10 kW

    La batteria sarà comandata da igrostato, al fine di garantire che l'umidità relativa dell'aria non superi il 45%.

- Filtro a carboni attivi, aventi i seguenti dati di dimensionamento:
  - Portata: 2.000 mc/h
  - Temperatura: ambiente
  - Tipo di carbone: minerale, granulare 3 mm;
  - Peso del carbone: circa 650 kg;
  - Tempo di contatto: 2,1 sec
- Elettroventilatore centrifugo diretto a semplice aspirazione da 2.000 mc/h, dotato di motore elettrico da 4 kW di potenza, e in grado di garantire una velocità di aspirazione sulla sezione libera delle cappe troncoconiche di circa 5 – 6 m/s su una superficie di 20 mq per ogni bocca di aspirazione, pari ad un totale di 40 mq di area di lavoro sottoposta ad aspirazione.
- Condotti e raccordi a sezione circolare;
- Camino di emissione dotato di idoneo silenziatore;

L'installazione della sezione filtrante a celle e a tasche, e della batteria di riscaldamento è esclusivamente finalizzata al mantenimento di una elevata efficienza di abbattimento dei carboni attivi proteggendoli dal possibile intasamento dovuto:

- al materiale particellare inevitabilmente presente nel capannone (seppur a concentrazioni trascurabili sia per l'esposizione degli addetti che per l'inquinamento atmosferico) e legato prevalentemente alla movimentazione dei mezzi di trasporto rifiuti.
- al vapore acqueo che si può ritenere presente nell'aria aspirate in concentrazioni comunque ridotte.

Emissioni diffuse in ambiente di lavoro

L'attività svolta sul sito può portare alla formazione di polveri, dovuta prevalentemente al trascinamento di polvere esterna legato alle ruote degli automezzi ed in misura minore allo scarico e movimentazione interna dei rifiuti; è da specificare che l'azienda non riceve rifiuti classificabili come polverulenti.

Al fine di valutare l'entità degli inquinanti aerodispersi all'interno del capannone, sono stati effettuati dei campionamenti, nell'anno 2006, che hanno evidenziato concentrazioni pienamente al di sotto dei TLV (Thrashold Limit Value), quindi l'assenza di un potenziale rischio di esposizione per gli addetti.

Nel progetto di modifica del sito è prevista l'adozione di un trituratore mobile a bassa capacità, di cui l'impianto intende dotarsi (e il cui utilizzo è stato richiesto ed autorizzato in sede di pronuncia di compatibilità di VIA)

Il trituratore, che sarà impiegato per la riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti, è caratterizzato da una bassa velocità di macinazione e da una pezzatura minima di materiale in uscita pari a 5 cm x 5 cm. Pertanto tale impianto non è caratterizzato da apprezzabili emissioni diffuse di polveri.

Il trituratore sarà dotato di sistema di aspirazione e filtrazione bordo macchina, per evitare la diffusione di polveri che possano derivare dalla fase di riduzione volumetrica.

In sede di pronuncia di compatibilità ambientale è stato valutato che l'ampliamento dell'attività del sito porta ad escludere il rischio di asportazione eolica di rifiuti.

Emissioni derivanti da motori diesel

Nel sito operano i seguenti macchinari dotati di motore diesel:

- caricatore idraulico dotato di polipo
- carrello elevatore
- motospazzatrice

Tali mezzi sono sottoposti a periodica manutenzione.

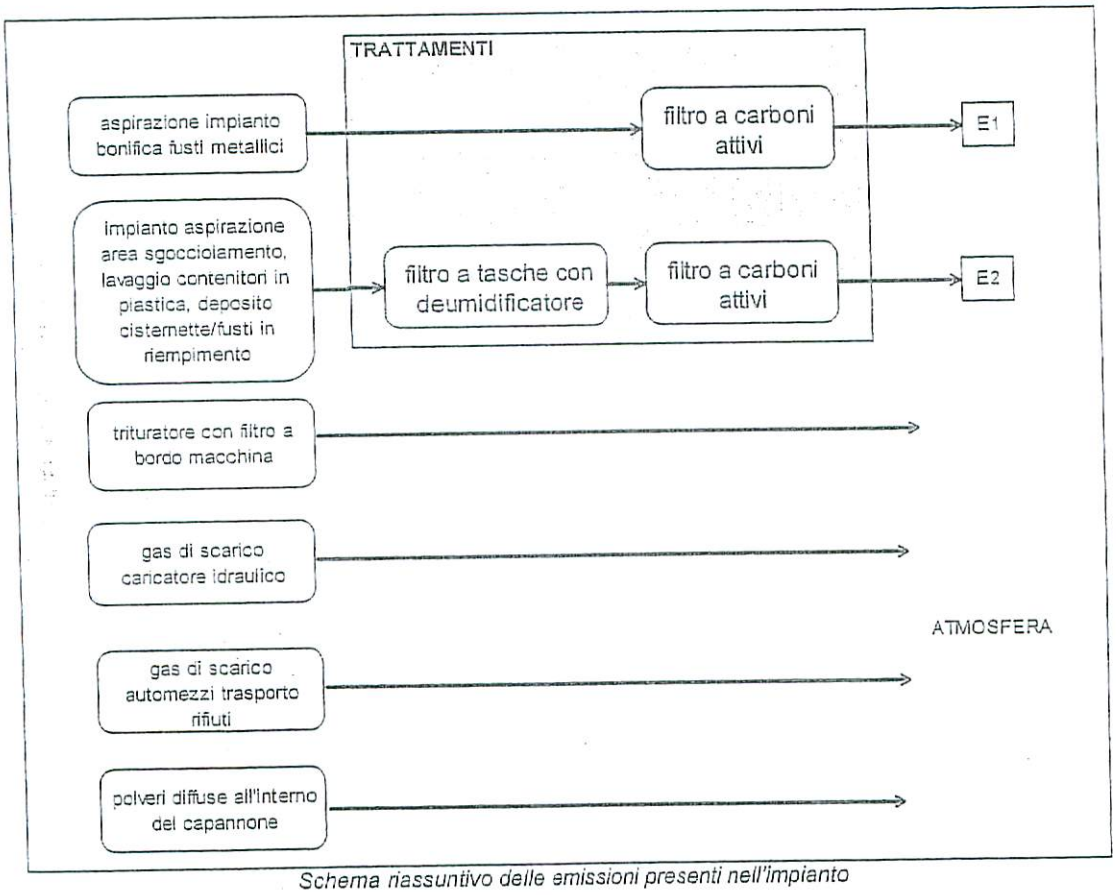
Emissioni derivanti dal transito degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto

I piazzali su cui transitano gli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto sono interamente asfaltati, pertanto il transito dei mezzi non origina polveri all'interno del sito; inoltre è prevista una periodica pulizia delle aree di transito dei mezzi.

Le sole emissioni che derivano dal transito degli automezzi e dall'uso delle macchine operatrici in sito, sono quelle originate dai motori diesel.
Il parco veicolare di ECOGROUP è costituito da n. 5 autocarri per il trasporto dei rifiuti.
Il progetto di modifica del sito (come valutato nello Studio di Impatto Ambientale) si prevede comporti un traffico stimato in 50 mezzi/giorno, nell'ipotesi di pieno utilizzo della potenzialità di progetto.
L'impatto generato da tale flusso di traffico indotto dal sito è stato ritenuto non significato in sede di pronuncia di compatibilità ambientale, in funzione

- della localizzazione del sito in un conteso produttivo, limitrofo ad assi stradali con elevati flussi di traffico (tangenziale ovest)
- della distanza da obiettivi sensibili (aree residenziali, servizi alla persona, biotopi protetti),
- del non attraversamento del centro abitato.

Pertanto lo schema riassuntivo delle emissioni presenti nell'impianto in seguito alla realizzazione del progetto, è di seguito raffigurato:



Schema riassuntivo delle emissioni presenti nell'impianto

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto, nella configurazione derivante dalla realizzazione del progetto:

SEZIONE IMPIANTISTICA	Emissione	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
nea lavaggio fusti metallici con cetone in impianto chiuso.	E1	M1	Impianto lavaggio fusti metallici con acetone	8 h/d	Amb.	SOV	Filtro a carboni attivi.	> 6 m	0,123 mq

Aspirazione sull'area di sgocciolamento dei contenitori e lavaggio con acqua dei contenitori plastici.	E2	M2	Aspirazione su area sgocciolamento dei contenitori e sull'area di lavaggio con acqua dei contenitori plastici (da attivare in futuro, come già autorizzato con decreto di compatibilità ambientale)	8 h/d	Amb.	SOV	filtro a tasche (dotato di batteria essiccante) per l'abbattimento delle polveri, esclusivamente finalizzati alla protezione dei carboni attivi	> 6 m	0,049 mq

Tabella C1 - *Emissioni in atmosfera*

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Linea produttiva o altra fase, macchina presidiata/e	Linea lavaggio fusti metallici con acetone in impianto chiuso.
Sigla dell'emissione	E1
Tipologia del sistema di abbattimento	Carboni attivi
Portata max di progetto aria: (m^3/h)	5.600
Portata effettiva aria (Nmc/h)	1.000
Inquinanti abbattuti	SOV
Rendimento medio garantito %	Non disponibile
Rifiuti prodotti dal sistema in t/anno	0,180 t/anno (carboni attivi esausti)
Perdita di carico mm c.a.	n.d.
Gruppo di continuità	NO
Sistema di riserva	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	---
Tempo di contatto	> 1,5 sec
Altezza strato di carbone attivo	> 50 cm
Velocità di attraversamento	< 0,4 m/sec
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	Vedi nota 1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	Vedi nota 1
Sistema di monitoraggio in continuo	NO

Linea produttiva o altra fase, macchina presidiata/e	Aspirazione area cernita e sgocciolamento contenitori contaminati, lavaggio contenitori plastici
Sigla dell'emissione	E2
Tipologia del sistema di abbattimento	Celle filtranti e filtro a tasche dotato di impianto essiccante (resistenza elettrica) per l'abbattimento delle polveri, esclusivamente finalizzati alla protezione del filtro a carboni attivi installati a valle
Portata max di progetto aria: (m3/h)	2.000
Inquinanti abbattuti	SOV
Rendimento medio garantito %	Non disponibile
Rifiuti prodotti dal sistema in t/anno	n.d.
Perdita di carico mm c.a.	n.d.
Gruppo di continuità	NO
Sistema di riserva	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	---
Tempo di contatto	2,1 sec
Altezza strato di carbone attivo	> 50 cm
Velocità di attraversamento	0,111 m/sec
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	Vedi nota 1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	Vedi nota 1

Sistema di monitoraggio in continuo	NO

Tabella C3 – *Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera*

Nota 1: relativamente al filtro a carboni attivi a presidio dell'emissione E1 è prevista:

- ogni 500 ore: ingrassaggio parti meccaniche del ventilatore;
- l'azienda ha pianificato l'attivazione di un piano di monitoraggio che prevede, ogni 2 settimane la verifica del peso della cartuccia filtrante, mediante pesata su bilancia. Sulla base della capacità di adsorbimento massima del carbone attivo, garantita dal produttore, l'azienda ha definito un valore soglia di saturazione pari all'80% del valore limite massimo: se la pesata della cartuccia evidenzia il superamento di tale soglia l'azienda effettua la sostituzione dei carboni di tutte le cartucce.

Tali attività saranno estese anche all'emissione E2

La manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento delle emissioni è programmata e gestita nell'ambito del Sistema di gestione ambientale aziendale, certificato ISO 14001 e EMAS.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/ anno			
SA1	E: 1508183 N:5036040	Acque meteoriche	nd	nd	nd	Scarico discontinuo, in funzione solo durante eventi meteorici	Fognatura comunale	Sedimentatore / disoleatore
SB1	E: 1505165 N:5036093	Acque meteoriche	nd	nd	nd	Scarico discontinuo, in funzione solo durante eventi meteorici	Fognatura comunale	Sedimentatore / disoleatore
SA2	E: 1508183 N:5036040	Acque reflue domestiche	12	6	12	Scarico discontinuo servizi igienici	Fognatura comunale	Fossa Imhoff
SB2	E: 1505165 N:5036093	Acque reflue domestiche	12	6	12	Scarico discontinuo servizi igienici	Fognatura comunale	Fossa Imhoff

Tabella C4– *Emissioni idriche*

Il sito è dotato di due reti fognarie distinte

- rete acque meteoriche: raccoglie le acque dei pluviali e di dilavamento dei piazzali, che sono convogliate a due disoleatori prima di essere scaricate nella fognatura comunale tramite due distinti scarichi SA1 e SB1. I piazzali esistenti sono destinati a:
  - ✓ spazio manovra veicoli, attorno ai capannoni;
  - ✓ parcheggio autoveicoli;
  - ✓ deposito container e contenitori vuoti;
  - ✓ aree operative.
- Rete acque reflue domestiche: raccoglie le acque provenienti dai servizi igienici, che sono convogliate, tramite opportuna rete, nella fognatura comunale, tramite due distinti scarichi, SA2 e SB2, dopo essere state trattate in due vasche biologiche.

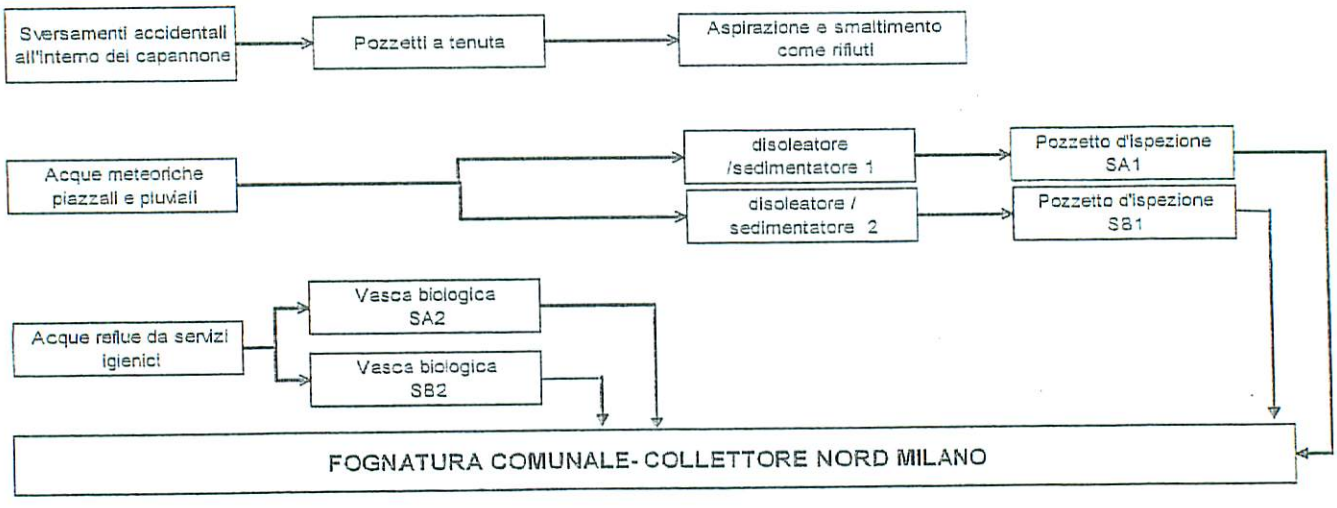
Nelle attività svolte è prevista la produzione di acque di processo, derivanti unicamente dalle operazioni di lavaggio degli imballaggi di plastica con acqua: Le acque di lavaggio risultanti sono stoccate in cisternette e quindi avviate a smaltimento come rifiuti presso centri autorizzati.

Sul sito non viene effettuato il lavaggio di automezzi.
Le aree di lavoro interne ai capannoni sono tutte impermeabilizzate e dotate di bacini di contenimento (cordoli di protezione e griglie carrabili), munite di vasche a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Tali vasche vengono periodicamente ispezionate e il liquido rinvenuto viene stoccato in contenitori idonei ed in seguito smaltito presso impianti autorizzati.
All'interno del capannone sono state realizzate canaline carrabili e cordoli in cls, nonchè pozzetti ciechi di capacità 1 mc per il recupero di eventuali sversamenti accidentali.
L'azienda è in possesso di regolare autorizzazione allo scarico in fognatura delle proprie acque meteoriche e delle acque reflue domestiche, rilasciata il 31/10/2005 (prot. 26198) dal Comune di Settimo Milanese. I valori limite degli inquinanti nello scarico sono quelli definiti dal D.Lvo 152/06 per lo scarico in fognatura
Tale situazione autorizzativa non è conforme al Regolamento Regionale 4/2006, in quanto le acque di prima, di seconda pioggia e le acque meteoriche dei tetti recapitano in rete fognaria, previo trattamento.
Relativamente alle acque meteorichedi dilavamento piazzali di prima e seconda pioggia , poiché:

- la rete fognaria comunale è mista e tutti gli insediamenti produttivi della zona vi scaricano le proprie acque meteoriche;
- l'ente Gestore della fognatura ha fornito il proprio assenso allo scarico di tale refluo in fogna;
- non è possibile disperdere tale refluo nei primi strati del sottosuolo a causa della bassa profondità media della falda superficiale, come testimoniato dalla presenza di fontanili nei pressi dell'area del sito;

lo scarico in fogna comunale di tale refluo con le modalità attuali risulta congruente, anche in considerazione della D.G.R. n. 8/2772 del 21 giugno 2006. Si rimanda al quadro prescrizioni per regolamentare la situazione esistente.

Per avere un quadro di sintesi della situazione relativa alle acque di scarico, è stato predisposto il seguente schema esemplificativo:



La verifica delle caratteristiche qualitative dei reflui può essere effettuata mediante i pozzetti di campionamento A e B presenti a valle dei disoleatori.
Il monitoraggio delle acque reflue viene effettuato periodicamente dall'azienda, con cadenza annuale.

Sistemi di sicurezza adottati in caso di avaria
In caso di sversamento accidentale di liquido sui piazzali esterni, è possibile evitare il flusso delle acque meteoriche in fognatura grazie alla presenza di saracinesche di blocco all'interno dei pozzetti SA1 e SB1.

Il liquido sversato è quindi raccolto nei pozzetti e nei tratti di tubazione a monte della saracinesca e può essere successivamente aspirato e avviato a smaltimento presso terzi autorizzati.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Linea produttiva o altra fase, macchina presidiata/e	Piazzali e coperture	
Sigla dello/degli scarico/i collegato/i	SA1 – SB1	
Portata max di progetto (aria: Nm^3/h; acqua: m^3/h)	in funzione delle precipitazioni meteoriche	
Portata effettiva dell'effluente (Nm^3/h o m^3/h)	in funzione delle precipitazioni meteoriche	
Concentrazione degli inquinanti (mg/ Nm^3 o mg/m^3)	**a monte:** non disponibile	**a valle:** inferiori a limiti per scarico in fognatura previsti da D.Lvo 152/06
Impianto di abbattimento	o Disoleatori e sedimentatori	
Efficienza di abbattimento	dato non disponibile	
Rifiuti prodotti dal sistema	dati non disponibili, in quanto i due impianti sono di recente installazione e non sono ancora state effettuate attività di spurgo. Si tratta di emulsioni oleose e fanghi di sedimentazione	
Ricircolo effluente idrico	non applicabile	
Perdita di carico (mm c.a.)	non applicabile	
Consumo d'acqua (m^3/h)	non applicabile	
Gruppo di continuità	NO	
Sistema di riserva	NO	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	non applicabile	
Manutenzione ordinaria	programmata e gestita nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale aziendale, certificato ISO 14001 e registrato EMAS.	
Manutenzione straordinaria		
Sistema di Monitoraggio in continuo Emissioni	NO	

Tabella C5 – *Sistemi di abbattimento emissioni idriche*

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Le principali sorgenti sonore (di seguito indicate con la sigla SS) dell'impianto che danno origine a rumore in ambiente esterno sono:

- SS1: movimentazione interna ed esterna degli autocarri
- SS2: movimentazione rifiuti nelle operazioni di selezione e cernita con mezzi meccanici
- SS3: utilizzo della pressa idraulica
- SS4: impianto di abbattimento della linea di lavaggio fusti
- SS5: compressore per aria compressa

L'impianto è operativo esclusivamente in orario diurno (07.00-18.00).

In base al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Settimo Milanese attualmente vigente, approvato nel 1994 ai sensi del DPCM 01/03/1991, l'area di ECOGROUP ricade nella classe VI: aree esclusivamente industriali, con limite diurno pari a **70 dB(A).**
L'impianto confina ad Ovest con campi agricoli, che rientrano in classe III, mentre sugli altri lati è circondato da zone industriali, che ricadono anch'esse in classe VI.

Classe di appartenenza del complesso secondo il Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente	VI
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI (Piano di Zonizzazione Acustica comunale)	
Riferimenti planimetrici	**Classe acustica**
Area industriale circostante il sito	VI
Area agricola a ovest del sito	III

Nei pressi del sito non sono presenti potenziali ricettori (es: abitazioni, scuole, ospedali, case di riposo).

Il Comune di Settimo Milanese sta predisponendo l'aggiornamento del Piano di Classificazione acustica del territorio comunale, non ancora approvato: il sito di Ecogroup e tutta l'area produttiva circostante saranno classificati in classe V, sarà adottata una fascia cuscinetto in classe IV verso ovest e quindi l'area agricola ad ovest del sito sarà classificata in classe III.
Pertanto i valori limite applicabili al sito Ecogroup durante il suo periodo lavorativo (esclusivamente diurno) non varieranno con la revisione del Piano di Classificazione acustica del territorio comunale.

Le misure di mitigazione adottate dall'azienda per ridurre l'impatto acustico, sono le seguenti:
- tutte le attività di trattamento che comportino l'utilizzo di macchinari o attrezzature sono effettuate all'interno dei capannoni;
- lo scarico dei rifiuti e la successiva movimentazione, avviene all'interno dei capannoni;
- vige l'obbligo di spegnere i motori degli autocarri sia durante la pesatura sia durante l'attesa per le operazioni di carico e scarico del materiale;
- lo svolgimento delle attività del centro avviene esclusivamente in orario diurno;

In data 15/12/2006 sono stati effettuati rilievi fonometrici in ambiente esterno da parte di tecnico qualificato, finalizzati a misurare l'effettivo impatto acustico dello stabilimento nella situazione attuale, e a verificare il rispetto dei limiti normativi delle aree perimetrali.
L'indagine è stata effettuata nel periodo diurno, in corrispondenza degli orari di apertura dell'impianto, nelle ordinarie condizioni di esercizio.
I risultati schematicamente riportati in tabella sono i seguenti, con riferimento alla zonizzazione acustica attualmente vigente:

RILIEVI RUMORE AMBIENTALE	*Misurati (LeqA in dBA)*	*Corretti (LeqA in dBA)*	*Classe di riferimento*	*Limite diurno (LeqA in dBA)*	*Conforme (SI'/NO)*
PUNTO 1 Retro capannone	64,7	64,5	VI	70	SI'
PUNTO 2 Fronte locale compressore	58,7	*58,5*	VI	70	SI'
PUNTO 3 Lato capannone in prossimità area 7	51,6	*51,5*	VI	70	SI'
PUNTO 4 Piazzale interno	54,8	55,0	VI	70	SI'
PUNTO 5 Cancello di ingresso	*58,4*	*58,5*	VI	70	SI'

Pertanto sono rispettati i limiti diurni di zona come livello assoluto di immissione (Rumore Ambientale), sia relativamente al Piano di classificazione acustica del territorio comunale vigente che di quello in fase di approvazione.

Nel recente passato, ai fini del contenimento del proprio impatto acustico, l'azienda ha provveduto a:

- modificare l'estrazione in atmosfera dell'emissione E1, installando l'attuale camino verticale che termina ad una quota superiore all'altezza del capannone;
- sostituire il vecchio caricatore idraulico a polipo con uno nuovo, più silenzioso.

Ciò ha contribuito a ridurre l'impatto acustico rilevabile nel punto 1

Relativamente allo stato di progetto, che prevede l'adozione del trituratore mobile, in data 21/02/07 è stata predisposta, da tecnico competente in acustica ambientale, una valutazione previsionale di impatto acustico, conforme alla DGR VII/8313 del 08/03/02, da cui si evince che l'adozione del trituratore non avrà influenza significativa sull'impatto acustico del sito.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le aree su cui transitano i mezzi o sono movimentati i rifiuti sono impermeabilizzate.
Tutte le superfici di transito, lavorazione e stoccaggio rifiuti del sito, interne ed esterne al capannone, sono impermeabilizzate e realizzate in cls, in modo da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
All'interno del capannone eventuali percolamenti accidentali che dovessero derivare dai rifiuti, e l'acqua sgocciolante dalla carrozzeria degli automezzi in ingresso al sito durante eventi meteorici, mediante le pendenze della pavimentazione e la presenza di canalette a tenuta a pavimento, dotate di griglie in ghisa carrabili, sono convogliati in pozzetti ciechi di raccolta a tenuta, per il loro recupero, dotati di griglia in ghisa carrabile;
Inoltre sono presenti cordoli di contenimento che perimetrano le sezioni 3A e 3B, dove vengono stoccati rifiuti liquidi, e la sezione 4, dove viene effettuata lo sgocciolamento dell'eventuale residuo contaminate dell'imballo, la bonifica dei fusti metallici, il lavaggio dei contenitori plastici e lo stoccaggio delle cisternette/fusti sotto cappa. La cordolatura consente la creazione di un bacino di contenimento di volume adeguato al volume dei contenitori ivi depositati
Le acque meteoriche che dilavano i piazzali esterni sono trattate in appositi impianti di sedimentazione/disoleazione, prima di essere convogliate in fognatura comunale. Sugli scarichi delle acque meteoriche.
Sul sito non sono presenti serbatoi interrati in uso o dismessi.

C.5 Produzione Rifiuti

I rifiuti prodotti nell'impianto di ECOGROUP s.r.l. derivano da:

1. attività di messa in riserva, deposito preliminare e trattamento (cernita, selezione, ricondizionamento preliminare, raggruppamento e lavorazione) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, conferiti ad appositi impianti autorizzati: i rifiuti che, dopo trattamento, non presentano le caratteristiche merceologiche delle materie prime, sono avviati a recupero o a smaltimento in impianti specializzati.
   L'attività di selezione e lavorazione di rifiuti consente di ottenere tipologie omogenee di rifiuti in modo da ottimizzare il trasporto e il recupero / smaltimento finale.
   Tali rifiuti sono ricompresi tra quelli oggetto di autorizzazione.
2. manutenzione delle attrezzature e degli automezzi: tali attività sono affidate a ditte esterne specializzate, che si fanno carico della gestione dei rifiuti da loro prodotti.
   Le tipologie di rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione effettuate dagli addetti di ECOGROUP s.r.l. sono le seguenti:
   - solvente esausto da macchina lavafusti: rifiuto non ricompreso fra quelli oggetto di autorizzazione ma detenuto in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lett. m, del D.Lgs.152/06)
   - segatura contaminata da sostanze pericolose, utilizzata per assorbire eventuali sversamenti di sostanze pericolose nelle aree di trattamento rifiuti: rifiuto ricompreso

GIUNTA REGIONALE

fra quelli oggetto di autorizzazione e stoccato con le stesse modalità degli altri rifiuti con stesso CER provenienti da terzi

- carboni attivi esausti (da impianto di abbattimento): rifiuto ricompreso fra quelli oggetto di autorizzazione e stoccato con le stesse modalità degli altri rifiuti con stesso CER provenienti da terzi
- nella situazione di progetto saranno presenti anche le polveri del filtro a tasche, le tasche filtranti esauste e i carboni attivi esauriti dell'impianto di abbattimento sulla futura emissione E2.

3. attività di lavaggio interno imballaggi plastici: dà luogo alla produzione di acque reflue di lavaggio che sono avviate a smaltimento presso terzi autorizzati.
   Tale rifiuto non è ricompreso fra quelli oggetto di autorizzazione ma detenuto in deposito temporaneo, nel rispetto di modalità, volumi e tempistiche definite dall'art. 183, comma 1, lett. m, del D.Lgs.152/06.
4. attività di ufficio: danno luogo alla produzione di rifiuti selezionati recuperabili (principalmente carta) che sono avviati a recupero insieme agli altri rifiuti recuperabili conferiti all'impianto.

Le modalità di deposito temporaneo (ai sensi dell' art. 183, comma 1, lett. m, del D.Lgs.152/06) dei rifiuti prodotti da ECOGROUP (esclusi i rifiuti derivanti dalla principale attività aziendale) e il relativo destino sono descritti nella tabella seguente:

N. ordine Attività IPPC e NO	C.E.R.	Descrizione Rifiuto	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	Destino finale (R/D)	Quantità prodotte 2006 (kg)
1	140603	acetone esausto	liquido	Fusti metallici area 3B	R13	640
1	120301	Acque lavaggio contenitori plastici	liquido	Cisternette/fusti in area 3B e 4	D15	21.940
1	150202	Materiale assorbente costituito da segatura contaminata da sostanze pericolose	solido	Fusto, big bag	R13/D15 **	-
1	150202	Carboni attivi esausti impianto abbattimento emissione E1	solido	Big bag	R13/D15 **	220

In seguito alla realizzazione del progetto si prevede la produzione dei seguenti ulteriori rifiuti:

N. ordine Attività IPPC e NO	C.E.R.	Descrizione Rifiuto	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	Destino finale (R/D)	Quantità prodotte 2006 (kg)
1	150202	Carboni attivi esausti impianto abbattimento futura emissione E2	solido	Big bag	R13/D15 **	-
1	*	Polveri impianto abbattimento futura emissione E2	solido	Fusto, big bag	R13/D15 **	-
1	*	Filtri a tasche esauriti impianto abbattimento futura emissione E2	solido	Fusto, big bag	R13/D15 **	-

* = il CER sarà determinato previa analisi del rifiuto in occasione del primo recupero/smaltimento

** = tali rifiuti sono gestiti unitamente ai rifiuti decadenti dalle attività di trattamento dei rifiuti in ingresso al sito

C.6 Bonifiche

Il sito non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al D.M .471/1999 o di cui al titolo V della parte Quarta del D.Lvo 152/06, relative alla bonifica di siti inquinanti.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del sito Ecogroup Srl ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui agli artt. 6,7 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.
Tale situazione non varierà in seguito alla realizzazione del progetto.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di trattamento rifiuti (attività generale) e per l'attività di trattamento dei RAEE.

Sono state considerate le seguenti Linee Guida:
- BREF dell'agosto 2005 relativo agli impianti di trattamento rifiuti;
- Linee guida italiane per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento RAEE)

Tabella D1 – *Stato di applicazione delle BAT*

BREF dell'agosto 2005 relativo agli impianti di trattamento rifiuti

MTD	Stato di applicazione	Note
GESTIONE AMBIENTALE		
1 – implementare un sistema di gestione ambientale	APPLICATA	certificato ISO 14001 e registrato EMAS
2 – assicurare la piena conoscenza degli aspetti ambientali delle attività svolte	APPLICATA	Analisi ambientale effettuata periodicamente dall'azienda
3 – procedura di gestione e manutenzione impianti, e relativa formazione degli addetti in merito	APPLICATA	Procedure di gestione e manutenzione impianti, nonché di formazione degli addetti formalizzate all'interno del SGA
4 – avere stretti legami con i produttori, al fine di migliorare la qualità del rifiuto ritirato	APPLICATA	periodiche azioni di sensibilizzazione verso i clienti sull'importanza di una corretta raccolta differenziata
5 – avere personale sufficiente, adeguatamente formato	APPLICATA	Procedure di formazione degli addetti formalizzate all'interno del SGA + programma di formazione addetti
RIFIUTO IN INGRESSO		
6 – conoscere le caratteristiche del rifiuto in ingresso	APPLICATA	I clienti devono compilare una Scheda Rifiuto, in cui indicare tutte le caratteristiche. Richiesti e acquisiti referti analitici dei rifiuti
7 – implementare una procedura di preaccettazione	APPLICATA	Procedura interna di gestione rifiuti + Scheda Rifiuto + Piano di monitoraggio + referto analitico rifiuto
8 – implementare una procedura di	APPLICATA	Procedura interna di gestione rifiuti

MTD	Stato di applicazione	Note
accettazione		
9 – implementare procedure di campionamento rifiuti	APPLICATA	Istruzione operativa di campionamento rifiuti
10 – avere una struttura di ricezione	APPLICATA	L'area 6, coperta, è dedicata al ricevimento del rifiuto, in attesa di verifica visiva/analitica del carico prima di avviare i rifiuti a trattamento (se compatibili con le caratteristiche dei rifiuti autorizzati e trattabili nell'impianto), semplice stoccaggio o eventualmente di respingere il carico.
RIFIUTO IN USCITA		
11 – analizzare le caratteristiche del rifiuto in uscita, secondo quanto richiesto dall'impianto di ricezione	APPLICATA	Procedura interna di gestione rifiuti + definizione caratteristiche in uscita sulla base delle caratteristiche del rifiuto in ingresso + Piano di monitoraggio + analisi chimica ove necessario
SISTEMA DI GESTIONE		
12 – avere un sistema per garantire la tracciabilità del rifiuto	APPLICATA	software gestionale + istruzioni operative gestione rifiuti
13 – applicare regole per la miscelazione dei rifiuti, in modo da evitare miscelazioni incompatibili	NON APPLICABILE	operazione non effettuata sul sito
14 – implementare una procedura di segregazione dei rifiuti	APPLICATA	istruzioni operative gestione rifiuti
15 – applicare un approccio per migliorare l'efficienza di trattamento dei rifiuti	APPLICATA	programma di miglioramento triennale + elaborazione indicatori ambientali
16 – definire una procedura di gestione degli incidenti	APPLICATA	piano di emergenza
17 – mantenere registrazione degli incidenti	APPLICATA	registro emergenze + registro non conformità
18 – avere un piano di gestione del rumore e vibrazioni	APPLICATA	limitatamente al rumore, sono effettuate periodiche rilevazioni fonometriche. L'impianto non dà luogo a vibrazioni
19 – considerare il piano di dismissione dell'impianto	APPLICATA	in fase di autorizzazione dell'impianto sono state definite le modalità di recupero dell'area
UTILITIES E MATERIE PRIME		
20 – elaborare un bilancio energetico	APPLICATA	Sono monitorati i consumi energetici; non vi è produzione di energia
21 – incrementare l'efficienza energetica degli impianti	APPLICATA	Tramite indicatori è mantenuto sotto controllo il consumo energetico ed è obiettivo aziendale ridurre gli sprechi
22 – valutare il consumo di materie prime	APPLICATA	per le principali materie prime (es: gasolio), si provvede ad un costante monitoraggio dei consumi
22 – valutare possibilità di usare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	-
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE		
24 – applicare le tecniche indicate	APPLICATA	Non applicabili i punti e), f), g), h)

MTD	Stato di applicazione	Note
per lo stoccaggio		Elaborate istruzioni gestione rifiuti
25 – stoccare i liquidi in contenitori idonei	APPLICATA	Stoccaggio in fusti o cisternette
26 – applicare tecniche di corretta etichettatura dei serbatoi di stoccaggio rifiuti	NON APPLICABILE	Non sono presenti serbatoi
27 – evitare problemi che possano essere dovuti ad un non corretto stoccaggio dei rifiuti	APPLICATA	Elaborate istruzioni gestione rifiuti
28 – applicare le tecniche indicate per la movimentazione dei rifiuti	APPLICATA	Elaborate istruzioni gestione rifiuti
29 – assicurare che la miscelazione di rifiuti avvenga secondo istruzioni definite	NON APPLICABILE	Operazione non effettuata sul sito
30 – tenere conto dell'incompatibilità tra i rifiuti durante lo stoccaggio	APPLICATA	Elaborate istruzioni gestione rifiuti
31 – stoccare i rifiuti al coperto, protetti da calore e luce solare	APPLICATA	Tutti i rifiuti sono stoccati in area coperta e impermeabilizzata
ALTRE TECNICHE		
32 – triturare i rifiuti in aree presidiate con trattamento dell'aria	NON APPLICATA	Il trituratore mobile opera una riduzione volumetrica a bassa velocità di macinazione e la pezzatura minima in uscita è di 5 cm x 5 cm, quindi non è in grado di generare polveri in quantità apprezzabile. Pertanto non risulta necessario prevedere di utilizzarlo in area presidiata da impianto di aspirazione e trattamento dell'aria
33 – Effettuare operazioni di frantumazione di batterie, contenitori di sostanze infiammabili o estremamente volatili in area completamente chiusa e sotto atmosfera inerte	NON APPPLICABILE	Non è effettuata frantumazione di tali rifiuti
34 – gestire processi di lavaggio considerando: a. corretta identificazione dei componenti inquinanti presenti nei contenitori dal lavare; b. di stoccare appropriatamente le soluzioni di lavaggio e gestirle con le stesse modalità dei rifiuti da cui derivano; c. riutilizzare acque reflue derivanti da impianti di depurazione di acque reflue	PARZIALMENTE APPLICATA	Verifica preliminare tipologia inquinanti mediante schede rifiuti, schede sicurezza prodotti, FIR ed eventuali analisi chimiche fornite da produttore.Non applicabile punto c
TRATTAMENTO EMISSIONI ATMOSFERICHE		
35 – limitare l'uso di serbatoi o contenitori aperti, proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici	APPLICATA	Non applicabile il punto c)
36 – utilizzare sistemi di estrazione con aspirazione inviata ad impianto	APPLICATA	Lo sgocciolamento di liquidi e il trasferimento in cisternetta/fusto den

MTD	Stato di applicazione	Note
di abbattimento		rifiuti liquidi costituiti dalle acque di lavaggio dei contenitori plastici è effettuato in area presidiata da impianto di aspirazione con filtro a cassetti e carboni attivi
37 – utilizzare sistemi di estrazione aria adeguatamente dimensionati per aree di deposito, pretrattamento, svuotamento, stoccaggio di contenitori di rifiuti	APPLICATA	Lo sgocciolamento di liquidi e il trasferimento dei rifiuti liquidi costituiti dalle acque di lavaggio dei contenitori plastici e il deposito delle cisternette in area 4 è effettuato in area presidiata da impianto di aspirazione con filtro a cassetti e carboni attivi
38 – sottoporre a regolare manutenzione gli impianti di abbattimento	APPLICATA	Piano di manutenzione
39 – 40 – NON APPLICABILI		
41 – ridurre le emissioni ai valori indicati, mediante utilizzo di adeguati impianti di abbattimento	APPLICATA PARZIALMENTE	Per i VOC il limite è in funzione della classe di VOC
GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE		
42 – ridurre l'utilizzo di acqua e la contaminazione di acqua	APPLICATA PARZIALMENTE	Acqua utilizzata solo per lavaggio imballi in plastica con idropulitrice (ottimizzazione consumi idrici). Si veda la descrizione della rete fognaria e delle modalità di contenimento e ripresa di eventuali sversamenti all'interno del capannone; la lettera c) è applicata parzialmente; non è applicabile la lettera e)
43 – 44 - 45 NON APPLICABILI		
46 – separare le acque potenzialmente contaminate	APPLICATA	si veda la descrizione della rete fognaria
47 – garantire l'impermeabilizzazione delle aree e il collettamento di eventuali sversamenti a sistemi di raccolta interni connessi a pozzetti di raccolta	APPLICATA	Tutte le superfici del sito sono impermeabili. All'interno dei capannoni sono presenti pozzetti ciechi
48 – sistema di trattamento acque meteoriche	APPLICATA	Presenza di disoleatori sedimentatori
49 – massimizzare il riutilizzo delle acque meteoriche	NON APPLICATA	visti i quantitativi limitati di acqua consumata non si ritiene opportuno prevedere sistemi di riutilizzo
50 – 51 – 52 –53 - 55 NON APPLICABILI		
54 – identificare i principali inquinanti presenti nel refluo	APPLICATA	nel piano di monitoraggio sono stati identificati i principali parametri da controllare
56 – rispettare i limiti allo scarico indicati	APPLICATA	sono rispettati i limiti allo scarico in rete fognaria comunale
GESTIONE DEGLI SCARTI PRODOTTI		
57 – avere una procedura per	APPLICATA	Istruzione operativa SGA

MTD	Stato di applicazione	Note
gestione di scarti e rifiuti		
58 – riutilizzare gli imballi	APPLICATA	Se l'imballo pulito è integro è venduto come materia prima
59 – riutilizzare i fusti quando sono in buono stato	APPLICATA	Se l'imballo pulito è integro è venduto come materia prima
60 – monitorare i rifiuti prodotti nel sito	APPLICATA	Piano di monitoraggio aziendale
61 – NON APPLICABILE		
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO		
62 – mantenere in buono stato l'impermeabilizzazione del sito e la rete fognaria	APPLICATA	Effettuata verifica periodica stato di impermeabilizzazione
63 – utilizzare un fondo impermeabile	APPLICATA	Capannone e piazzale dotati di fondo completamente impermeabile
64 – ridurre l'installazione e l'utilizzo di serbatoi interrati e relative tubazioni	APPLICATA	Sul sito non sono presenti serbatoi interrati in uso o dismessi
Dalla 65 alla 116: NON APPLICABILE		
PREPARAZIONE DI RIFIUTI COME COMBUSTIBILE		
Da 117 in avanti: NON APPLICABILE		

Di seguito si riporta la sintesi delle migliori tecniche disponibili applicate/ applicabili relativamente al trattamento dei RAEE (tratte dalle Linee guida italiane per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento RAEE)

Punto E.5 - Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche

MTD	Stato di applicazione	Note
E.5.1 Principi generali	APPLICATA	Attività effettuata in conformità a D.Lvo 151/05
E.5.2 Organizzazione e dotazioni dell'impianto	APPLICATA	Attività effettuata in conformità a D.Lvo 151/05. Non sono effettuate operazioni di messa in sicurezza, ma solo stoccaggio, dei RAEE contenti: • sostanze lesive per l'ozono Non sono effettuate le seguenti operazioni di smontaggio: • rimozione di rivestimento fluorescente di tubi catodici • rimozione di gas lesivi per l'ozono • rimozione di mercurio da sorgenti luminose a scarica.
E.5.3 Modalità di gestione: criteri generali	APPLICATA	Attività effettuata in conformità a D.Lvo 151/05. Per proteggere le apparecchiature durante le fasi di carico/scarico e durante la fase di trasporto vengono utilizzati idonei contenitori atti allo stoccaggio dei RAEE con particolare cura per quelli contenenti sostanze/dispositivi

MTD	Stato di applicazione	Note
		pericolosi facilmente danneggiabili. A seconda delle diverse tipologie di RAEE ritirati vengono utilizzati container, casse a tenuta, bancali reggiati, fusti metallici a tenuta, ecc. In ogni caso gli operatori sono opportunamente addestrati per valutare e trovare le migliori condizioni di confezionamento che garantiscano la massima sicurezza
E.5.3.1 – Limitazione delle emissioni	APPLICATA	Attività effettuata in conformità a D.L.vo 151/05. NON APPLICABILE la "Limitazione delle emissioni di sostanze lesive dello strato di ozono", in quanto non sono effettuate operazioni di messa in sicurezza, ma solo stoccaggio, dei RAEE contenti sostanze lesive per l'ozono.
E.5.4 – Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche: requisiti minimi	APPLICABILE	Le % di reimpiego e riciclaggio di componenti, materiali e sostanze dei RAEE oggetto di trattamento è variabile a seconda della tipologia delle caratteristiche dei RAEE in ingresso
E.5.5 – Requisiti minimi operazioni di trattamento apparecchiature dismesse contenenti sostanze lesive dell'ozono atmosferico	NON APPLICABILE	non sono effettuate operazioni di messa in sicurezza, ma solo stoccaggio, dei RAEE contenti sostanze lesive per l'ozono.

Punto G.2 – Tecniche da considerare nella definizione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento RAEE

Nota: il sito è registrato EMAS e certificato ISO 14001, pertanto è dotato di un Sistema di Gestione Ambientale che prevede formali Istruzioni Operative e Moduli di registrazione che regolano le attività del sito. Tale documentazione è volta ad assicurare la continua e piena conformità alla normativa ambientale applicabile alle attività svolte, nonché a garantire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del sito e la prevenzione di rischi ambientali.
La documentazione del SG recepisce già alcune delle BAT previste dalle Linee Guida, ed è richiamata nelle tabelle seguenti.
Tale documentazione è sottoposta ad una gestione dinamica in quanto, al fine di mantenerne l'efficacia a garanzia del miglioramento continuo, è oggetto di revisione in occasione, ad esempio, di modifiche delle prescrizioni legali applicabili alle attività svolte, modifiche delle esigenze di mercato e delle richieste dei clienti, nonché a modifiche organizzative e gestionali interne.
Il sito non effettua attività di trattamento rifiuti finalizzata alla produzione di CDR

MTD	Stato di applicazione	Note
Tabella 19 – Gestione dei rifiuti in ingresso		
Conoscenza della composizione del rifiuto in ingresso per l'identificazione del processo di trattamento	APPLICATA	Si insiste particolarmente sull'approfondimento della conoscenza della composizione di nuove tipologie di rifiuti non trattate in precedenza. Già in fase di richiesta d'offerta viene applicata la procedura interna per la gestione del processo commerciale e l'azienda acquisisce dal produttore le informazioni

MTD	Stato di applicazione	Note
		relative alle caratteristiche del rifiuto e al ciclo di produzione da cui deriva. Viene privilegiato il rapporto diretto con il cliente produttore del rifiuto, con assenza di intermediari. Il sito, a seconda delle richieste di mercato, potrebbe ritirare anche una quota di rifiuti derivanti da altri centri di stoccaggio rifiuti. In tal caso l'azienda acquisisce informazioni in merito al ciclo di trattamento effettuato dal centro di stoccaggio nonché le informazioni relative alle caratteristiche del rifiuto che sarà conferito al sito
Implementare una procedura di preaccettazione e di accettazione, definizione di criteri di non accettazione del rifiuto	APPLICATA	Procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto + Piano di monitoraggio ambientale
Identificazione dei flussi in ingresso e di possibili rischi	APPLICATA	Analisi ambientale effettuata periodicamente dall'azienda + Piano di monitoraggio ambientale
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA	Procedura interna per la gestione del processo commerciale + procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto + procedura per trasporto rifiuto
Pesatura del rifiuto	APPLICATA	Procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto + Piano di monitoraggio ambientale
Comunicazioni con il fornitore di rifiuti	APPLICATA	Procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto. Periodiche azioni di sensibilizzazione verso i clienti sull'importanza di una corretta raccolta differenziata, p.es. invio di circolari
implementare procedure di controllo, campionamento e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	APPLICATA	Procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto + Istruzione operativa di campionamento rifiuti
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	APPLICATA	Istruzioni operative gestione rifiuti + periodica attività di pulizia dei piazzali e dei locali mediante motospazzatrice
Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	APPLICATA	Istruzioni operative gestione rifiuti + aree di lavorazione e deposito rifiuti pavimentate, dotate di sistemi di contenimento e ripresa di eventuali sversamenti, presenza bacini contenimento di adeguate volumetrie
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	APPLICATA	Obiettivo operativo dell'organizzazione, per minimizzare problematiche ambientali ed economiche connesse allo stoccaggio
Aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	APPLICATA	Impianto di aspirazione a presidio della cappa sotto la quale viene effettuata: o l'apertura dei contenitori contaminati, o lo sgocciolamento, o il lavaggio contenitori plastici, o I trasferimento delle acque di lavaggio nelle cisternette/fusti o il deposito di cisternette/fusti in attesa di riempimento,

MTD	Stato di applicazione	Note
		asservito a impianto di abbattimento inquinanti a carboni attivi
Previsioni di più linee di trattamento in parallelo	APPLICATA	Flessibilità operativa delle aree di lavorazione rifiuti, intenso utilizzo manodopera
Adeguati sistemi di sicurezza e antincendio	APPLICATA	Impianto dotato di CPI e piano di emergenza, effettuata analisi rischio incendi, analisi ambientale, valutazione rischi per salute e sicurezza dei lavoratori
Tabella 20 - Preparazione di combustibile da rifiuti		
Attualmente NON APPLICABILE, in quanto tale attività non è attualmente effettuata		
Tabella 20a – Trattamento per la produzione di CDR		
Attualmente NON APPLICABILE, in quanto tale attività non è attualmente effettuata		
Tabella 20b - Trattamento per la produzione di CDR da rifiuto sottoposto a bioessiccazione conforme alla norma UNI 9903-1		
Attualmente NON APPLICABILE, in quanto tale attività non è attualmente effettuata		
Tabella 21 – Gestione del CDR prodotto		
Attualmente NON APPLICABILE, in quanto tale attività non è attualmente effettuata		
Tabella 22 – Trattamento per la selezione di qualità diverse di carta e cartone da raccolta mista		
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	APPLICATA	-
Disponibilità di spazio per i rifiuti scaricati	APPLICATA	Ampi spazi nell'area 5 dedicata
Sistema di vagli per separazione del cartone dalla carta e per la separazione dimensionale della carta stessa	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Distribuzione del flusso di carta mista residua su un nastro in uno strato unico di materiale	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Controllo di qualità manuale	APPLICATA	Operata cernita manuale
Stoccaggio separato delle varie qualità di carta	APPLICATA	All'occorrenza le diverse qualità di carta sono stoccate in container o in box separati
Alimentazione meccanica della pressa	APPLICATA	Effettuata alimentazione pressa mediante semovente con ragno
Pressatura in balle	NON APPLICATA	E' già prevista l'eventuale installazione di pressa fissa
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità sui processi di recupero	APPLICATA	Essendo operata la cernita anche manuale, vengono date agli operatori le istruzioni necessarie per garantire la conformità del materiale in uscita
Tabella 23 – Trattamento di selezione della raccolta multimateriale		
Area di consegna e stoccaggio rifiuti al chiuso su pavimento	APPLICATA	Consegna e stoccaggio all'interno di capannoni chiusi e pavimentati
Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Vaglio, oscillante, nastro di separazione, separatore frazioni leggere per via aeraulica	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Magnete overbelt per separazione dei metalli ferrosi	NON APPLICATA	Operata cernita manuale

MTD	Stato di applicazione	Note
Dispositivo a correnti indotte per la separazione dei metalli non ferrosi	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Controllo di qualità sulla corrente di rottami di vetro residua dopo la separazione degli altri materiali	APPLICATA	Operata cernita manuale
Macchina per la selezione del vetro per colore, stoccaggio del vetro per colore	NON APPLICATA	I quantitativi ridotti di materiale vetroso, nonché la sua provenienza eterogenea non giustificano la selezione per colore
Stoccaggio ferro, stoccaggio altri metalli	APPLICATA	Stoccaggio per materiali omogenei effettuato nell'area 7 all'esterno, su piazzale pavimentato riparato da tettoia
Pressatura e stoccaggio della plastica	APPLICATA PARZIALMENTE	Effettuato condizionamento volumetrico tramite pressa, taglio meccanico e trituratore mobile
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità sui processi di recupero	APPLICATA	Effettuato controllo dagli addetti
Tabella 24 – Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse		
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA	Divisioni e dotazioni previste conformi al D.L.vo 151/05
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso	APPLICATA	Procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto + Piano di monitoraggio ambientale
Stoccaggio dei rifiuti per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA	Stoccaggio all'interno di capannoni chiusi e pavimentati + Istruzioni gestione operativa rifiuti
Pretrattamento	APPLICATA PARZIALMENTE	
Messa in sicurezza	APPLICATA	Effettuata. mediante la rimozione dei componenti ambientalmente pericolosi. Non sono effettuate operazioni di messa in sicurezza, ma solo stoccaggio, dei RAEE contenti sostanze lesive per l'ozono
Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	APPLICATA	Istruzioni gestione operativa rifiuti
Controllo di qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	APPLICATA	Istruzioni gestione operativa rifiuti
Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	APPLICATA	Effettuata relativamente a condensatori contenenti PCB, componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori, pile, circuiti, stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi, cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner colore, plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati, componenti che contengono amianto, tubi catodici, sorgenti luminose a scarica, schermi a cristalli liquidi, cavi elettrici esterni, componenti contenti fibre ceramiche refrattarie pericolose, condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose. Non sono effettuate le seguenti operazioni: • rimozione di rivestimento fluorescente di

MTD	Stato di applicazione	Note
		tubi catodici • rimozione di gas lesivi per l'ozono • rimozione di mercurio da sorgenti luminose a scarica
Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	APPLICATA	Separate componenti recuperabili
Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici e lavastoviglie)	APPLICATA	Effettuato trattamento con separazione componenti ambientali critiche e componenti recuperabili
Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero dei materiali	NON APPLICATA	Effettuato, ove ritenuto necessario adeguamento volumetrico con ragno o trituratore mobile con ridotta velocità di macinazione, delle componenti plastiche o metalliche delle apparecchiature fuori uso. Tale attività non è effettuata su apparecchiature contenenti materiale isolante (es: schiume in poliuretano)
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	APPLICATA	Separate componenti recuperabili
Stoccaggio separato delle varie frazioni e parti recuperate	APPLICATA	Effettuato in capannoni chiusi e pavimentati
Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	APPLICATA	Effettuato in contenitori a tenuta all'interno di capannoni pavimentati
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	APPLICATA	Effettuato in capannoni chiusi e pavimentati
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità sui processi di recupero	APPLICATA	Istruzione gestione operativa rifiuti
Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento, controllo delle emissioni di sostanze lesive dello strato di ozono stratosferico, verifica dell'estrazione del CFC dalle schiume isolanti	NON APPLICATE	Fasi lavorative non effettuate né previste sul sito
Tabella 25 – Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
Adeguata individuazione del sistema di trattamento: - valutazione dei consumi energetici - ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	Sistemi di trattamento individuati tra le Migliori Tecniche Disponibili individuate dalla Regione Lombardia, e approvate dalla stessa con autorizzazione ex DPR 203/88. Abbattimento COV mediante carboni attivi.
Rimozione delle polveri	APPLICATA	Effettuata con filtro a maniche in funzione di prefiltro a monte dei carboni attivi
Rimozione degli odori, rimozione dell'NH3, rimozione di particolari sostanze con scrubber chimici	NON APPLICATE	Fasi non richieste in quanto tali sostanze non sono generate durante le fasi operative effettuate sul sito.
Tabella 26 – Trattamento delle acque di scarico		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	APPLICATA	I sistemi di trattamento dei rifiuti adottati non prevedono produzione di acque reflue, fatta eccezione per le acque di lavaggio dei

MTD	Stato di applicazione	Note
		contenitori plastici avviate a smaltimento come rifiuto presso terzi. La fase di sgocciolamento dell'eventuale residuo presente nei contenitori contaminati consente il contenimento dei consumi idrici necessari al lavaggio e del volume delle soluzioni di lavaggio da avviare a smaltimento. Le sole acque reflue del sito sono acque meteoriche e acque reflue domestiche
massimizzare il riciclo delle acque reflue	NON APPLICAT	visti i quantitativi limitati di acqua consumata non si ritiene opportuno prevedere sistemi di riutilizzo
Raccolta separata acque meteoriche pulite	NON APPLICATA	-
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA	Presenti vasche di accumulo/sedimentazione/disoleazione
Impiego di sistemi di trattamento chimico fisico	NON APPLICATA	Non necessario in quanto: o acque reflue meteoriche recapitate in rete fognaria comunale, previa autorizzazione del Comune. o ampio rispetto dei valori limite di scarico:
Trattamento biologico delle acque reflue possibilmente con l'utilizzo di impianti di depurazione esistenti nel territorio di pertinenza	APPLICATA	Acque reflue domestiche dei servizi igienici e acque reflue meteoriche scaricate in fognatura comunale asservita a depuratore
Tabella 27 – Trattamento dei residui solidi		
Classificazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	APPLICATA	Analisi ambientale effettuata periodicamente dall'azienda + Istruzioni operative rifiuti + Piano di monitoraggio ambientale
Rimozione degli inerti dagli scarti dell separatore aeraulico	NON APPLICATA	Impianto di separazione assente
Recupero degli inerti	APPLICATA	Gli inerti sono avviati a recupero
Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento	NON APPLICATA	-
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	Istruzioni operative rifiuti + Piano di monitoraggio ambientale
Tabella 28 – Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA	Tutti i rifiuti, tranne i rottami ferrosi e no, sono trattati all'interno dei capannoni
Impiego di materiali fonoassorbenti	NON APPLICATA	La ridotta emissione acustica del sito e l'assenza di ricettori nelle vicinanze non richiede l'utilizzo di materiali fonoassorbenti
Impiego di sistemi di coibentazione	NON APPLICATA	La ridotta emissione acustica del sito e l'assenza di ricettori nelle vicinanze non richiede l'utilizzo di sistemi di coibentazione
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICATA	La ridotta emissione acustica del sito e l'assenza di ricettori nelle vicinanze non richiede l'utilizzo di materiali fonoassorbenti
Tabella 29 – Strumenti di gestione operativa		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	Procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto + Piano monitoraggio ambientale + istruzioni operative rifiuti

MTD	Stato di applicazione	Note
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	Piano di monitoraggio ambientale
Piano di chiusura	APPLICATA	Smaltimento e recupero dei rifiuti stoccati, pulizia e bonifica dei contenitori e delle aree impermeabizzate, destino del centro ad altra attività industriale
Tabella 30 – Strumenti gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientali	APPLICATA	Azienda dotata di Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e registrato EMAS
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	Azienda dotata di Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001
EMAS	APPLICATA	Azienda dotata di Sistema di Gestione Ambientale certificato registrato EMAS
Tabella 31– Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	Messa a disposizione Dichiarazione Ambientale
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	APPLICATA	Qualora se ne presenti l'opportunità
Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA	Su richiesta vengono organizzate visite didattiche guidate
Disponibilità di dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e via internet	NON APPLICA	Non sono acquisiti dati in continuo in quanto la tipologia delle attività svolte e degli impatti correlati non lo richiede

Considerate le caratteristiche del sito, gli interventi di cui si prevede a breve l'esecuzione (già approvati con decreto di compatibilità ambientale), tenendo conto delle BAT, che, come evidenziato nella tabella sopra riportata, sono già applicate, ECOGROUP non ritiene necessario predisporre un Piano di adeguamento.

D.2 Criticità riscontrate

L'insediamento risulta soggetto all'applicazione del Regolamento Regionale n.4 del 24/03/2006.
Nell'insediamento non è presente un sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia, né di separazione acque pluviali da acque di dilavamento piazzali; tutte le acque meteoriche vengono inviate alla pubblica fognatura previa disoleazione.
La Ditta dichiara che non è possibile disperdere tale refluo nei primi strati del sottosuolo a causa della bassa profondità media della falda superficiale.

L'insediamento non risulta dotato di un sistema di ricambi d'aria nell'ambiente di lavoro data la presenza di potenziali emissioni diffuse derivanti dal carico/scarico automezzi all'interno del capannone o da sversamenti accidentali di rifiuti liquidi pericolosi presenti nelle aree di trattamento/stoccaggio

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

- ***Misure in atto***

Di seguito si riportano le tecniche di prevenzione dell'inquinamento e riduzione del consumo di risorse adottate da ECOGROUP s.r.l., suddivise per aspetto ambientale.

- **Tecniche trasversali:**
  - Adozione di un sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001 e registrato EMAS che prevede, tra le varie prescrizioni, specifiche procedure per il controllo degli aspetti ambientali significativi, il loro monitoraggio e la definizione di programmi ambientali per il miglioramento continuo;
  - Definizione e realizzazione, nell'ambito del proprio SGA, di un programma di addestramento e sensibilizzazione del proprio personale in merito alla corretta gestione ambientale;
  - Definizione e realizzazione, nell'ambito del proprio SGA, di istruzioni operative per la gestione dei rifiuti e delle sostanze pericolose;
  - Definizione e realizzazione, nell'ambito del proprio SGA, di un programma di manutenzione preventiva dei propri impianti, finalizzati alla prevenzione di inquinamento, mantenimento efficienza produttiva e performances di consumo di risorse, nonché prevenzione di incidenti ed emergenze ambientali.

1 **Consumi idrici**
- il processo di trattamento dei rifiuti avviene a secco, eccetto il lavaggio interno dei contenitori in materiale plastico. Tale operazione viene svolta tramite idropulitrice anziché con acqua in pressione proveniente direttamente dalla rete idrica; questo permette di contenere i consumi idrici a parità di efficacia di lavaggio.

2 **Consumi energia elettrica**
- Attivazione del ventilatore di aspirazione asservito all'impianto di lavaggio fusti metallici e all'impianto di aspirazione area sgocciolamento contenitori solo durante l'effettivo utilizzo di tali impianti;
- monitoraggio periodico dei consumi di energia elettrica previsto dal Sistema di Gestione Ambientale;

3 **Consumi energia termica**
- I capannoni di lavorazione non necessitano di riscaldamento;
- monitoraggio periodico dei consumi di gasolio per automezzi previsto dal Sistema di Gestione Ambientale.

4 **Emissioni in atmosfera**
- Impianto di lavaggio fusti metallici con acetone a ciclo chiuso, evitando diffusione di solvente in ambiente di lavoro ed in atmosfera
- Impianto di abbattimento SOV mediante carboni attivi, asservito all'impianto di lavaggio fusti metallici
- Filtro essiccatore e filtro a cassetti a protezione del filtro a carboni attivi sull'aspirazione proveniente dall'area di sgocciolamento, al fine di mantenerne l'efficienza funzionale evitando il possibile intasamento da polvere o saturazione da umidità
- Verifica saturazione carboni attivi ogni due settimane mediante pesata delle cartucce e confronto con tasso massimo di saturazione;
- I contenitori di soluzioni di lavaggio, o di altri rifiuti allo stato liquido sono stoccati chiusi e sono aperti solo durante lo sgocciolamento. I contenitori pieni in attesa di essere avviati a smaltimento presso terzi autorizzati sono fasciati con film estensibile, al fine di prevenire eventuali emissioni fuggitive del contenuto;
- Acquistato nuovo ragno, in sostituzione di quello preesistente, con miglioramento delle emissioni derivanti dal motore a gasolio
- tutti i rifiuti, tranne i rottami, sono depositati esclusivamente all'interno dei capannoni, consentendo la prevenzione del rischio di diffusione polveri.
- i mezzi che trasportano rifiuti pulverulenti sono dotati di copertura.
- i rottami ferrosi depositati sotto tettoia esterna, nell'area 7, hanno pezzatura tale da non presentare rischio di diffusione polveri.

GIUNTA REGIONALE

- il sito è dotato di motospazzatrice aspirante per l'abbattimento delle polveri che viene utilizzata periodicamente per la pulizia di tutte le aree di transito dei mezzi;
- lungo l'intero perimetro del sito è presente una recinzione a parete piena, di altezza media di circa 2 m, che consente di evitare la propagazione di eventuale materiale particellare all'esterno dell'impianto, e una protezione dei rottami ferrosi depositati sotto la tettoia in area 7 dall'azione del vento.
- riguardo al materiale particellare derivante dai motori a combustione degli automezzi durante la permanenza all'interno del sito, va evidenziato che la procedura interna del SGA, diffusa anche alle ditte esterne che effettuano trasporto di rifiuti e/o materie prime per il sito in oggetto, prevede che all'interno dell'impianto gli automezzi debbano tenere spento il motore durante le fasi di pesatura, compilazione e consegna della documentazione di accompagnamento del trasporto, nonché durante l'attesa delle operazioni di scarico e carico del rifiuto e/o delle materie prime.

5 **Acque reflue**

- Stoccaggio e trattamento rifiuti solo all'interno del capannone o sotto tettoia
- acque di lavaggio degli imballaggi di plastica avviate a smaltimento come rifiuti
- le aree di lavoro interne ai capannoni sono tutte impermeabilizzate e dotate di bacini di contenimento (cordoli di protezione e griglie carrabili), canaline carrabili e cordoli in cls, nonchè pozzetti ciechi di capacità 1 mc per il recupero di eventuali sversamenti accidentali. Tali pozzetti ciechi vengono periodicamente ispezionati e il liquido eventualmente rinvenuto viene stoccato in contenitori idonei ed in seguito smaltito presso impianti autorizzati.
- acque meteoriche sottoposte a trattamento mediante disoleatori/dissabbiatori
- Saracinesche di blocco sullo scarico delle acque meteoriche, per intercettare eventuali sversamenti di sostanze inquinanti sui piazzali, con possibilità di effettuare successiva aspirazione

6 **Rifiuti**

- Le attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, svolte nel sito, consentono di ottenere, partendo da rifiuti:
  - rifiuti selezionati da avviare al recupero di materia e/o energia, mediante il conferimento ad impianti specializzati;
  - materie prime da rivendere sul mercato, le cui caratteristiche merceologiche sono conformi alla normativa tecnica di settore o alle forme usualmente commercializzate;
  - una frazione di rifiuti che non può essere valorizzata e che è quindi avviata a smaltimento.

  L'attività di selezione e lavorazione di rifiuti consente quindi di:
  - minimizzare i quantitativi di rifiuti da avviare a smaltimento e di ridurre quindi la necessità di realizzare nuove discariche;
  - recuperare materie prime da rimettere sul mercato, con minor prelievo di materie prime dall'ambiente e minor impiego di fattori per la produzione e la lavorazione;
  - confezionare tipologie omogenee di rifiuti in modo da ottimizzare il trasporto e il recupero / smaltimento finale.
- Identificazione con adeguata cartellonistica di tutte le aree di deposito rifiuti;
- Sono effettuati rigorosi controlli sui rifiuti in ingresso:
  - prima di stipulare un contratto con un produttore di un rifiuto, l'azienda acquisisce dal produttore del rifiuto le informazioni relative alle caratteristiche del rifiuto e del ciclo che lo ha prodotto (vedi par 3.3);
  - qualora per la verifica di accettabilità sia necessario effettuare analisi, l'azienda si avvale di un laboratorio esterno certificato ISO 9001 o accreditato SINAL;
  - su ogni rifiuto in ingresso all'impianto sono inoltre previsti controlli visivi per accertarne la corrispondenza con quanto descritto nel formulario di identificazione;
  - saranno effettuati anche rilievi del livello di radioattività dei rifiuti metallici mediante strumento portatile di prossima acquisizione per individuare eventuali anomalie;

- periodicamente saranno effettuati controlli a campione sui rifiuti in ingresso all'impianto, verificando ogni volta un produttore diverso;
- laddove ritenuto necessario sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche, per poter escludere la presenza di componenti radioattive.

7 **Protezione del suolo e sottosuolo:**

- Tutte le aree su cui transitano i mezzi o sono movimentati i rifiuti sono impermeabilizzate.
- Tutte le superfici di transito, lavorazione e stoccaggio rifiuti del sito, interne ed esterne al capannone, sono impermeabilizzate e realizzate in cls, in modo da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- Nel SGA di ECOGROUP è prevista una verifica visiva periodica dello stato delle pavimentazioni interne ed esterne, nonché delle griglie e dei pozzetti a tenuta

8 **Emissioni acustiche:**

- L'attività di trattamento dei rifiuti è svolta all'interno del capannone;
- lo scarico della maggior parte dei rifiuti e la successiva movimentazione avviene all'interno dei capannoni;
- vige l'obbligo di spegnere i motori durante l'attesa per le operazioni di scarico/ carico del materiale per gli automezzi in transito nell'impianto;
- svolgimento delle attività del centro esclusivamente in orario diurno.
- presenza di recinzione a parete piena di altezza pari a 2 m lungo l'intero perimetro del sito
- Impianto situato in area industriale, adiacente a capannoni produttivi

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ARIA	Installazione impianto di aspirazione su area sgocciolamento fusti, lavaggio imballi plastici e deposito cisternette soluzioni di lavaggio	• Riduzione di emissioni diffuse di Sostanze Inorganiche Volatili e Sostanze Organiche Volatili • Maggior protezione del filtro a carboni attivi, mediante installazione a monte di filtro a tasche (per abbattere polveri) e di batteria di deumidificazione • Miglioramento qualità aria ambiente di lavoro nell'area 4	Entro 12 mesi successivi alla data di rilascio AIA
ARIA	Attivazione monitoraggio periodico accurato del tasso di saturazione dei carboni attivi dell'impianto di abbattimento emissione E1 ed E2	• Disporre di informazioni precise per pianificare la sostituzione dei carboni attivi, garantendo il funzionamento dell'impianto di abbattimento nel range ottimale di efficienza	Al rilascio dell'AIA
SUOLO	Sostituire l'attuale cordolatura a presidio delle aree 3A, 3B,4,con una griglia carrabile connessa a pozzetto cieco a tenuta per eventuali sversamenti	• Facilitare la movimentazione dei rifiuti tramite muletto in ingresso e uscita da tali aree	30.10.2007
RADIOATTIVITA'	Acquisto apparecchio portatile per controlli radiometrici	Miglioramento monitoraggio eventuali sorgenti radioattive presenti nei rifiuti in ingresso al sito	Al rilascio dell'AIA

Tabella D2 – *Misure di miglioramento programmate*

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e comunque a partire dal 30/10/2007.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm^3/h]	DURATA [h/g]	INQ.	VALORE LIMITE Prima del 30/10/07 [mg/Nm^3]	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm^3]
	Sigla	Descrizione					
E1	M1	Lavafusti	1000	8	SOV	CLASSE I II III IV V CMAsov 60(**) (mg/Nm^3) (***) 5 40 150 200 300	CLASSE I II III IV V CMAsov 60(**) (mg/Nm^3) (***) 5 40 150 200 300
E2	M2	Impianto aspirazione	2000	8	SOV		

Tabella E1 – *Emissioni in atmosfera*

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.

III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3;

b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h;

c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);

d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;

f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - Om} \times Em$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

Em = concentrazione misurata

Om = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

VI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

VII) Dovrà essere rispettato il sistema di controllo per la verifica dell'esaurimento dei carboni attivi.

VIII) Si richiede di inserire, per l'emissione E2 tra filtro a maniche e filtro a carboni attivi, un sistema atto a ridurre la percentuale di umidità.

IX) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 del D.Lgs. 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.

X) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione,trattamento, stoccaggio, carico/scarico devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.

XI) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

XII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

E.1.4 Prescrizioni generali

XIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).

XIV) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

XV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

Punto di emissione E2

XVI) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.

XVII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.

XVIII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.

XIX) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluodinamiche dell'effluente gassoso e di una

strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

XX) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.

XXI) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

XXII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 All. 5 dell'Allegato relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

IV) La Ditta è soggetta all'applicazione del R.R. n. 4 del 24/03/06 ai sensi dell'art. 2 c. 1 lettera c), tuttavia si prende atto dell'impossibilità di trovare un recapito per le acque di seconda pioggia come indicato nel paragrafo criticità. La ditta potrà quindi continuare a recapitare la totalità delle acque meteoriche di dilavamento piazzali in pubblica fognatura, previa installazione di un dispositivo disabbiatutra/disoleatura conforme alle norme DIN1999 per il trattamento della acque meteoriche.

V) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

VI) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura

VII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

VIII) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Settimo Milanese con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, nonché, il valore limite del criterio differenziale.
La seguente tabella riassume i limiti di immissione ed emissione sonora dettati dal D.P.C.M. 14/11/1997 e imposti all'azienda.

Zonizzazione	Immissione (1)		Emissione (2)	
	Lim. diurno dB(A)	Lim. notturno dB(A)	Lim. diurno dB(A)	Lim. notturno dB(A)
Classe I	50	40	45	35
Classe II	55	45	50	40
Classe III	60	50	55	45
Classe IV	65	55	60	50
Classe V	70	60	65	55
Classe VI	70	70	65	65

Tabella E.2: *Valori limite di immissione ed emissione sonora*

(1) Riferito a tutte le sorgenti sonore nella zona.
(2) Riferito alla singola sorgente sonora.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.

II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

E.3.3 Prescrizioni generali

III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

V) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

I) L'approvazione del progetto di modifica sostanziale dell'impianto sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

II) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.

III) Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.

IV) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

V) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

VI) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

VII) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono

continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;

VIII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

IX) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

X) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche.

XI) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzati;

XIII) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, coma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
- deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
  - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
  - esiti delle prove di miscelazione;

Le modalità di trattamento/recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi costituiti da imballi plastici e metallici contaminati devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.

XIV) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto

- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione

XV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

XVI) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

XVII) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

XVIII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

XX) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

XXI) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.

XXII) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.

XXIII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.

XXIV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di

raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

XXV) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.

XXVI) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

XXVIII) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.

XXIX) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.

XXX) Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili o maleodoranti

XXXI) I rifiuti sanitari devono rispettare quanto previsto dal D.P.R. n. 254 del 15/07/03

XXXII) I prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate:

- devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (riconosciuta a tutti gli effetti come tale in ambito italiano/europeo) o comunque essere nelle forme usualmente commercializzate;
- non devono presentare caratteristiche di pericolo (in particolare per la salute e per l'ambiente) superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione delle materie prime vergini. La ditta dovrà disporre di documentazione idonea a supportare la sussistenza di tale condizione (anche attraverso la predisposizione, in rapporto a specifici utilizzi, di idonei studi redatti da istituti e/o esperti qualificati).

XXVIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.

XXIX) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

XXX) Entro il 30/10/2007 il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.

XXXI) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XXXII) Viene determinata in **€ 69.560,65** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	np	420	€ 7.418,04
R13	p	170	€ 6.005,25
D15	np	200	€ 35.324,00
D15	p	120	€ 42.390,00
D15	PCB>25 ppm Cl>2%	5	€ 5.593,20
operazioni preliminari smaltimento recupero (D13, D14, R3, R4, R5)	Np e p	26.900	€ 42.390,77
AMMONTARE TOTALE FIDEIUSSIONE			**€ 139.121,29**
AMMONTARE TOTALE FIDEIUSSIONE CON RIDUZIONE EMAS 50%			**€ 69.560,65**

E.5.3 Prescrizioni generali

XXXIII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XXXIV) I materiali di costruzione contenenti amianto presenti accidentalmente nei rifiuti in ingresso al sito e rinvenuti in sede di selezione e cernita, dovranno essere confezionati in imballi idonei ed avviati a smaltimento presso terzi autorizzati con il solo accompagnamento del Formulario di Identificazione Rifiuti;

XXXV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

XXXVI) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 Ulteriori prescrizioni

I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.

II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

IV) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.

V) Fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.
La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.
Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre il 30/10/2007, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X
Altro		

Tab. F1 - *Finalità del monitoraggio*

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m^3/anno)	Consumo annuo specifico (m^3/tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m^3/anno)	% ricircolo
acquedotto	X	Acqua lavandini e docce servizi igienici, lavaggio interno imballi plastici	Annuale	X	X	-	-

Tab. F3 - Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
1	Energia elettrica	X	Consumo complessivo del sito	annuale	X	X	X

Tab. F6 - Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
rifiuto trattato	-	X	X

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

F.3.3 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Parametro (*)	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
			Continuo	Discontinuo	
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	X	X		annuale	UNI 10493 e 13649

Tab. F8- *Inquinanti monitorati*

F.3.4 Acqua

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Parametri	Prelievo in uscita da disoleatore		Modalità di controllo		Metodi (*)
	Pozzetto SA1	Pozzetto SB1	Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m^3/anno)					
pH	X	X		annuale	IRSA-CNR-2080
Temperatura	X	X		annuale	
Colore	X	X		annuale	
Odore	X	X		annuale	
Conducibilità	X	X		annuale	IRSA-CNR-2030

Parametri	Prelievo in uscita da disoleatore		Modalità di controllo		Metodi (*)
	Pozzetto SA1	Pozzetto SB1	Continuo	Discontinuo	
Solidi sospesi totali	X	X		annuale	IRSA-CNR-2060
BOD_5	X	X		annuale	IRSA-CNR-5100
COD	X	X		annuale	IRSA-CNR-5110
Alluminio	X	X		annuale	
Arsenico (As) e composti	X	X		annuale	
Bario					
Boro					
Cadmio (Cd) e composti	X	X		annuale	IRSA-CNR-3060
Cromo (Cr) e composti	X	X		annuale	IRSA-CNR-3080 A1/A2
Ferro	X	X		annuale	IRSA-CNR-3090
Manganese	X	X		annuale	
Mercurio (Hg) e composti	X	X		annuale	
Nichel (Ni) e composti	X	X		annuale	IRSA-CNR-3140
Piombo (Pb) e composti	X	X		annuale	IRSA-CNR-3150
Rame (Cu) e composti	X	X		annuale	IRSA-CNR-3170
Selenio					
Stagno					
Zinco (Zn) e composti	X	X		annuale	IRSA-CNR-3230
Cianuri	X	X		annuale	
Cloro attivo libero					
Solfuri	X	X		annuale	
Solfiti	X	X		annuale	
Solfati	X	X		annuale	
Cloruri	X	X		annuale	
Fluoruri					
Fosforo totale	X	X		annuale	IRSA-CNR-4090
Azoto nitroso (come N)	X	X		annuale	IRSA-CNR-4030
Azoto nitrico (come N)	X	X		annuale	IRSA-CNR-4020
Grassi e olii animali/vegetali					
Idrocarburi totali	X	X		annuale	IRSA-CNR-5140

Parametri	Prelievo in uscita da disoleatore		Modalità di controllo		Metodi (*)
	Pozzetto SA1	Pozzetto SB1	Continuo	Discontinuo	
Aldeidi					
Solventi organici azotati					
Tensioattivi totali	X	X		annuale	IRSA-CNR-5150/5160
Pesticidi					
Dicloroetano-1,2 (DCE)					
Diclorometano (DCM)					
Cloroalcani (C10-13)					
Esaclorobenzene (HCB)					
Esaclorobutadiene (HCBD)					
Esaclorocicloesano (HCH)					
Pentaclorobenzene					
Composti organici alogenati					
Benzene,toluene,etilbenzene,xileni (BTEX)	X	X		annuale	
Difeniletere bromato					
Composti organostannici					
IPA					
Fenoli					
Nonilfenolo					
COT					
Materiali in sospensione totali	X	X		annuale	IRSA-CNR-2050
Residuo secco a 180°C	X	X		annuale	-
Ammoniaca totale	X	X		annuale	IRSA-CNR 4010
Estraibili in cloroformio					
Solventi organici totali	X	X		annuale	
Solventi clorurati	X	X		annuale	

Tab. F9- *Inquinanti monitorati*

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

Dal punto di vista del monitoraggio si prevede di eseguire analoga indagine solo nel caso di variazioni impiantistiche e variazione di zonizzazione .

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Punti di monitoraggio dell'impatto acustico del sito, in caso di modifiche impianti

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
1	Retro capannone	immissione assoluto	VI	diurno	in caso di variazioni imp./ variazione zonizzazione/due anni
2	Fronte locale compressore	immissione assoluto	VI	diurno	in caso di variazioni imp./ variazione zonizzazione/due anni
3	Lato capannone in prossimità area 7	immissione assoluto	VI	diurno	in caso di variazioni imp./ variazione zonizzazione/due anni
4	Piazzale interno area /	immissione assoluto	VI	diurno	in caso di variazioni imp./ variazione zonizzazione/due anni
5	Cancello di ingresso	immissione assoluto	VI	diurno	in caso di variazioni imp./ variazione zonizzazione/due anni

Tab. F13 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Radiazioni

La Ditta in futuro effettuerà controlli radiometrici sui rifiuti in ingresso in quanto a breve si doterà di apparecchio portatile

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottame ferroso,	apparecchiatura portatile mobile	prima dello scarico	timbro sul formulario rifiuti
apparecchiature elettroniche	apparecchiatura portatile mobile	prima dello scarico	timbro sul formulario rifiuti

Tab. F14 – Controllo radiometrico

F.3.7 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.